

BILANCIO DI MISSIONE 2023-2025

TRASPARENZA
RESPONSABILITÀ
MISSIONE
FUTURO



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

BILANCIO DI MISSIONE

2023-2025



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

indice

Lettera dell’Arcivescovo	05
Lettera dell’Economo	07
Premessa Metodologica (a cura del comitato scientifico)	08
1. La Diocesi, l’Arcivescovo, la Curia e la comunità	
• Governance e organizzazione	12
• La nuova Curia voluta da Sua Ecc. Mons. Giuseppe Satriano	13
• Le iniziative pastorali dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto	16
2. Le risorse economiche e le attività per il sostegno del territorio	
• Le risorse classificate per destinazione e provenienza	20
• Le organizzazioni che operano sul territorio e il loro ruolo sociale	36
3. Il nucleo fondamentale della Chiesa locale: le parrocchie della Diocesi	
• La parrocchia, casa tra le case, famiglia tra le famiglie	50
• Destinazione e provenienza delle risorse delle parrocchie	51
• La situazione economica delle parrocchie e il sostegno della Diocesi	53
Proposta di miglioramento	55
Bibliografia	57



Il Bilancio di Missione che il lettore ha tra le mani non è un semplice rendiconto economico. È, piuttosto, una finestra aperta sull'impegno concreto e multiforme della Diocesi: nella cura spirituale delle persone, nell'accompagnamento pastorale delle famiglie e dei giovani, nell'attenzione ai più vulnerabili, nella promozione della dignità umana e nella custodia della casa comune.

Esso intende mostrare, con trasparenza, come le risorse finanziarie affidate alla Diocesi vengano amministrate e orientate al bene comune, in piena fedeltà ai principi della dottrina sociale della Chiesa e nel solco delle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana. Rendicontare significa, per noi, non soltanto presentare dati, ma raccontare una responsabilità, rendere riconoscibile un servizio e custodire il legame di fiducia con quanti sostengono generosamente la vita e la missione della Chiesa.

Un'iniziativa concreta come questa vuole testimoniare che la Chiesa non osserva la storia da lontano, ma ne abita le domande, le fatiche e le contraddizioni. Essa si pone accanto alla comunità di riferimento, ascoltandone i bisogni e offrendo, attraverso la propria opera, un servizio a tutti e, in modo particolare, a quanti credono nella sua missione e contribuiscono generosamente a sostenerla con le proprie donazioni.

In tale prospettiva, l'8xmille costituisce per la nostra Diocesi un dono significativo e una grande responsabilità. Quanto viene ricevuto è trasformato, a sua volta, in sostegno concreto per la comunità dei fedeli, per le attività pastorali, per gli ultimi e per quanti attraversano situazioni di

particolare vulnerabilità. Dietro ogni risorsa vi sono volti, storie e attese; vi è la possibilità di restituire dignità, alimentare speranza e aprire percorsi di liberazione.

Questo documento, frutto di un cammino condiviso, ha visto un gruppo di volontari che, animati da passione civile e spirito di servizio, ha scelto di mettere a disposizione il proprio tempo, le proprie competenze e le proprie idee per dare vita a un progetto di analisi, approfondimento e comunicazione. Un percorso di discernimento autentico, vissuto insieme, che ha trasformato dati e informazioni in una narrazione capace di restituire il senso profondo di ciò che la Chiesa locale è e fa.

Non abbiamo la pretesa di aver detto tutto. Questo primo lavoro è volutamente aperto, suscettibile di modifiche, ampliamenti, può essere arricchito e migliorato nelle edizioni future, man mano che cresceranno la cultura della rendicontazione, la consapevolezza della corresponsabilità e il dialogo con la comunità. Ciò che, invece, non dovrà mai mancare è lo spirito con cui questo progetto è nato e con cui speriamo venga accolto: un'opera portata avanti con il cuore e con la fede, nella speranza che possa alimentare una riflessione autentica sul ruolo della Chiesa locale. Infatti, come comunità convocata dal Vangelo e nutrita dall'Eucaristia, non possiamo sottrarci alla responsabilità di essere presenti e operosi nella storia degli uomini e delle donne di questo territorio, mediante la prossimità verso chi soffre e un uso responsabile, trasparente e generativo delle risorse che le sono state affidate.



S. E. Mons. Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Bari-Bitonto



Carissimi fedeli, collaboratori e membri della comunità diocesana, con gioia e soddisfazione presento il Bilancio di Missione della nostra Diocesi, uno strumento che ci consente di rendere conto non soltanto dell'utilizzo delle risorse economiche affidateci, ma soprattutto del valore sociale, pastorale, educativo e caritativo generato attraverso l'azione ecclesiale nel corso dell'anno.

La Chiesa è chiamata a testimoniare il Vangelo nella concretezza della vita quotidiana e la gestione delle risorse rappresenta una dimensione essenziale di questa testimonianza. I beni che amministriamo non appartengono a singoli individui, ma sono destinati alla missione evangelizzatrice, alla promozione della dignità umana, al sostegno dei più fragili e alla cura delle comunità affidate al nostro servizio.

Il Bilancio di Missione nasce proprio con l'obiettivo di favorire una cultura della trasparenza e della partecipazione, per rendere tutti i portatori di interesse consapevoli delle attività che vengono svolte a beneficio della comunità. Attraverso queste pagine, desideriamo illustrare non solo i dati economici, ma anche le attività, i progetti e i risultati che hanno caratterizzato la vita della Diocesi negli anni di riferimento.

Le risorse provenienti dall'8xmille alla Chiesa Cattolica sono state impiegate per garantire il funzionamento delle strutture pastorali, sostenere le opere di carità, promuovere i percorsi educativi e formativi, valorizza-

re il patrimonio culturale ecclesiale e accompagnare le numerose iniziative che animano la vita delle nostre parrocchie e realtà ecclesiali. Siamo convinti dell'importanza di evidenziare e coltivare l'uso delle risorse con queste finalità, per la ricaduta positiva che questo comporta sull'intera comunità ecclesiale.

Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che, con il proprio contributo materiale, professionale o volontario, hanno reso possibile il raggiungimento degli obiettivi descritti in questo documento. Dietro ogni numero ci sono persone, storie, relazioni e percorsi di speranza che costituiscono il vero patrimonio della nostra Chiesa particolare. Un immenso GRAZIE a chi sceglie di destinare l'8xmille alla nostra Chiesa, un supporto che non è solo un dato statistico, ma che si traduce in attività, progetti e opere di bene.

La pubblicazione di questo Bilancio rappresenta un impegno concreto verso una gestione sempre più responsabile ed efficiente delle risorse, nella consapevolezza che l'affidabilità amministrativa è parte integrante della credibilità della nostra testimonianza ecclesiale.

Confidiamo che questo documento possa contribuire a rafforzare il legame di fiducia e collaborazione tra la Diocesi e l'intera comunità, favorendo una partecipazione sempre più consapevole alla missione che ci accomuna.

Con gratitudine e spirito di servizio, affido questo lavoro alla benevola attenzione di tutti voi.



**don Francis Xavier
Jagatha Papaiah**
Economo diocesano

Premessa metodologica

Il Bilancio di Missione della Diocesi di Bari-Bitonto nasce dall'esigenza di analizzare e rendicontare quanto le varie dimensioni dell'attività della Diocesi – liturgiche, educative, assistenziali – contribuiscano alla crescita sociale, spirituale ed economica del territorio su cui la Diocesi opera.

La missione ultima della Chiesa locale, ovvero l'annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne di oggi, permette di dare senso alle esperienze della vita e di renderle generative, a beneficio dei singoli e della collettività, fornendo un supporto che non è soltanto spirituale, ma anche concreto e materiale, quando la Chiesa, con le sue strutture organizzative e gli enti che contribuisce a gestire, offre occasioni di lavoro e impegno e restituisce dignità e sostegno a chi ne ha bisogno.

Tutto questo ha un indubbio valore, sia sociale che economico, che

spesso sfugge alla comunità, specie a quella non particolarmente vicina alla Chiesa, e che va invece evidenziato e analizzato, anche allo scopo di preservarlo e possibilmente accrescerlo nel tempo.

Il Bilancio di Missione è dunque uno strumento di riflessione e comunicazione, di tipo qualitativo (perché descrive) e quantitativo (perché riporta alcuni dati significativi), attraverso il quale la nostra realtà ecclesiale può valorizzare la sua missione evangelica, mostrando i valori di solidarietà, giustizia, carità e accoglienza tipiche di ogni attività che all'interno della Diocesi viene pensata, curata e realizzata.

Per la stesura del documento, il comitato scientifico, in assenza di uno standard di riferimento per l'individuazione dei contenuti, ha utilizzato un approccio mutuato dalle pubblicazioni scientifiche

e ha così sviluppato un'attività di analisi dei documenti presentati da altre Diocesi, scegliendo di cogliere, nel rispetto delle peculiarità della nostra Diocesi, gli elementi utili dei vari Bilanci di Missione già realizzati e riportati in bibliografia.

Il Bilancio di Missione nasce dunque dal desiderio di avviare un percorso di trasparenza e riflessione sulla "mission" della Diocesi, che si ritiene possa essere utile sia per la crescita e l'evoluzione dei rapporti interni alla stessa organizzazione, sia per il rapporto con i fedeli e le comunità locali. Il documento riporta da un lato dati e informazioni relativi al nucleo centrale della Diocesi, dall'altro elementi relativi alla dimensione territoriale e all'ambito delle parrocchie, a cui è dedicata la terza parte del rapporto.

Sono elemento centrale nell'analisi economica le dimensioni di seguito individuate e che caratterizzano in modo rilevante, sebbene non esclusivo, il servizio di una Diocesi nei confronti del territorio:

- Le attività di culto e pastorali
- Gli interventi caritativi
- Le attività e i progetti sul territorio

L'orizzonte temporale di riferimento è relativo agli anni 2023, 2024 e 2025. I dati economici considerati nel documento sono quelli attinenti all'utilizzo delle risorse provenienti dall'8xmille, inviati alla CEI a giugno di ogni anno.



Highlights 2023-2025 della Diocesi di Bari-Bitonto

125

Numero parrocchie

1265

km quadrati

Superficie

€ 537.800
+553.420
+521.080

Risorse per l'Esercizio del culto
2023-2025 (tutela e funziona-
lità degli spazi religiosi)

€ 633.224
+620.267
+652.898

Risorse per la Cura delle anime
2023-2025 (gestione degli
uffici diocesani)

€ 42.226
+42.226
+42.226

Risorse per gli Scopi missionari
2023-2025 (attività missionarie
e sensibilizzazione)

€ 84.000
+84.000
+84.000

Risorse per la Catechesi e
l'educazione cristiana 2023-
2025 (formazione umana e
spirituale)

€ 245.459
+248.255
+290.915

Distribuzione aiuti a singole
persone bisognose 2023-2025
(assistenza di prima necessità)

€ 130.000
+130.000
+130.000

Distribuzione aiuti non
immediati a persone bisognose
2023-2025 (progetti a medio-
lungo termine per soggetti
fragili)

€ 350.750
+350.750
+350.307

Opere caritative diocesane
2023-2025 (presidi di solida-
rietà centralizzati)

€ 18.000
+18.000
+18.000

Opere caritative parrocchiali
2023-2025 (sostegno alle real-
tà parrocchiali per iniziative di
prossimità)

€ 490.000
+490.000
+463.870

Opere caritative di altri enti
ecclesiastici 2023-2025
(supporto agli enti servizi
socioassistenziali)

14

Organizzazioni ad
impatto sociale e
spirituale che operano
sul territorio

Stima delle risorse raccolte dalle parrocchie – Anni 2023-2025

€ 2.826.260

€ 3.201.035

€ 3.508.941



1.

La Diocesi,
l'Arcivescovo,
la Curia
e la comunità

1.

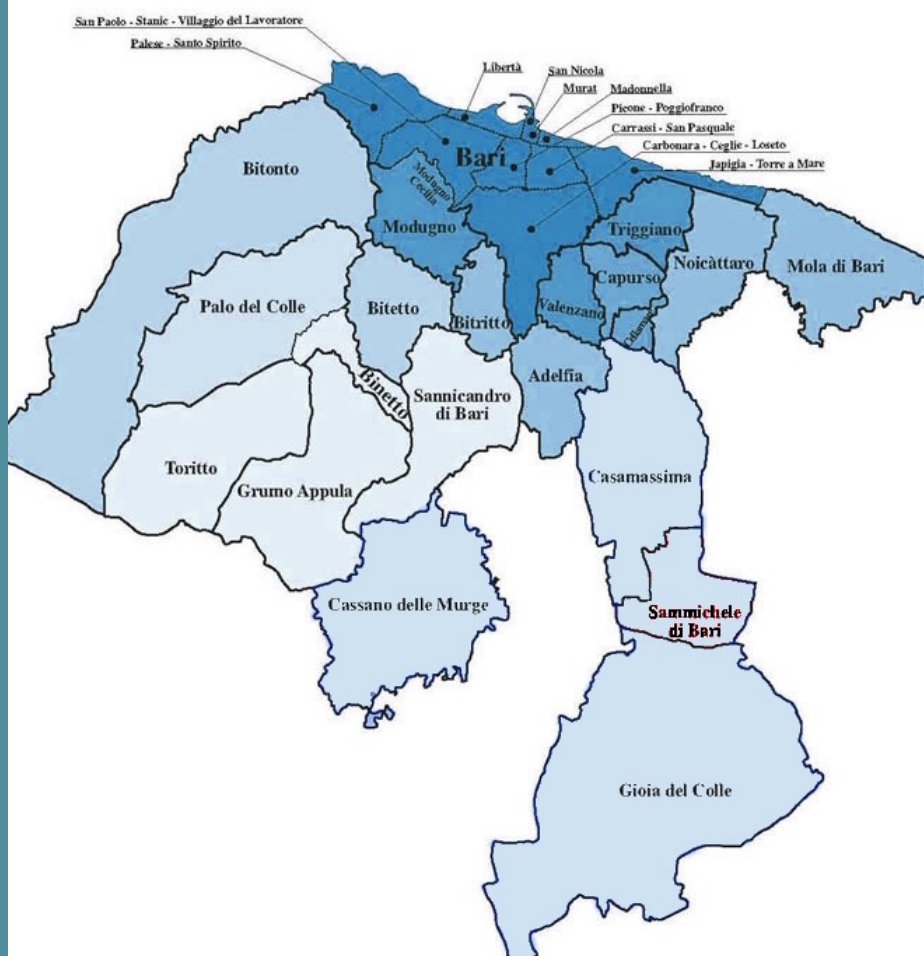
La Diocesi, l'Arcivescovo, la Curia e la comunità

Governance e organizzazione

La Chiesa locale, parte della Chiesa Universale, è costituita dalla Diocesi, ovvero quella porzione di territorio composta da strutture e fedeli riuniti attorno a ciascun Vescovo, che ne è guida e pastore.

La Chiesa particolare si articola poi in molteplici comunità locali, che assumono diverse forme.

Tra queste, la parrocchia, che rende presente in maniera capillare la Chiesa diocesana, ed è costituita da una comunità di fedeli affidata ad un parroco, ovvero un presbitero che la guida come pastore. Nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto (denominata Arcidiocesi perché Chiesa "madre" rispetto alle altre Diocesi del territorio pugliese) le parrocchie sono 125, su una superficie di 1265 km quadrati.



Fonte:
www.diocesibaribitonto.it

Rappresentazione geografica della Diocesi

Oltre alle parrocchie, operano sul territorio diverse altre forme di espressione della Chiesa, ovvero:

- alcune istituzionali (come i santuari e le realtà destinate alla cura pastorale speciale come le cappellanie, principalmente per ospedali, università o gruppi etnici),
- altre espressioni della vita aggregativa dei fedeli (gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica ma anche le diverse forme di vita associativa laicale)
- altre iniziative ecclesiali (come le fondazioni ed altri enti).

Dal 25 gennaio 2021, la Diocesi di Bari-Bitonto è retta dall'Arcivescovo Giuseppe Satriano. L'Arcivescovo, in comunione con tutti Vescovi del mondo e con il Papa, esercita il suo ruolo in linea con la missione della Chiesa e le sue dimensioni, provvedendo all'annuncio del Vangelo, alla celebrazione dei misteri e alla guida pastorale.

Sono diretti collaboratori del Vescovo i presbiteri da lui scelti come Vicari:

- il Vicario generale (competente a livello complessivo per tutti gli ambiti)
- e i Vicari episcopali, che possono essere territoriali (in riferimento a ciascuna delle Zone pastorali) o costituiti per un ambito di competenza, i cosiddetti Vicari di settore.

Questi ultimi coordinano gli uffici della Curia diocesana, ovvero l'insieme delle persone e degli organismi che coadiuvano l'Arcivescovo nel governo di tutta la Diocesi.

La Curia arcivescovile è uno strumento al servizio della Chiesa locale e del suo Vescovo. Secondo la definizione del Codice di Diritto canonico, «consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la Diocesi, cioè nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della Diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria» (canone 469).

La Curia Diocesana dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto è diretta e regolata dal Vicario generale, a ciò espressamente incaricato dall'Arcivescovo, e si articola in Vicariato generale e Settori.

Nel suo compito di guida della Chiesa particolare, il Vescovo conta sulla collaborazione non solo dei Vicari o della Curia ma di tutta la comunità credente, in particolare attraverso alcuni organismi di comunione, ovvero:

- il Consiglio presbiterale, espressione del presbiterio;
- e il Consiglio pastorale diocesano, espressione di tutte le forme di vita ecclesiali, comprese quelle che coinvolgono i fedeli laici.

Tra gli organismi dediti all'amministrazione economica troviamo:

- il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici (composto prevalentemente da laici competenti), seguito Cdae
- e il Collegio dei consultori (espressione del Consiglio presbiterale).

La "nuova" Curia voluta da Mons. Satriano

La riforma della Curia recentemente realizzata, così come emerge dagli Orientamenti Pastorali dell'Arcivescovo Satriano, "Profezia di Speranza", affonda le sue radici nell'ascolto del primo anno di Cammino Sinodale, durante il quale le parrocchie hanno espresso con chiarezza il bisogno di una "casa madre" che non si limiti a dirigere, ma sappia accompagnare e sostenere.

Questa trasformazione è descritta dall'Arcivescovo come un vero e proprio "cantiere" aperto nel luglio 2022, un laboratorio permanente dove la Curia ha scelto di mettersi in gioco, accettando la fatica di un percorso triennale segnato da intuizioni ma anche da resistenze. L'anima di questo cambiamento è la "conversione pastorale", che spinge gli uffici a uscire dalla frammentazione dei singoli settori per abbracciare una pastorale integrata, dove il lavoro condiviso diventa lo stile ordinario.

La Curia, nella visione dell'Arcivescovo, è il luogo in cui la vita delle comunità trova sostegno, accompagnamento, discernimento. Per questo la riforma non nasce da un'esigenza di efficienza, ma da un desiderio di fedeltà: fedeltà al Vangelo, fedeltà al popolo di Dio, fedeltà al cammino sinodale che ha segnato la vita della diocesi negli ultimi anni.

La Curia diviene così una casa abitata da persone che condividono una responsabilità comune. Non come un insieme di uffici isolati, ma come un corpo che respira insieme. Non come un

luogo di adempimenti, ma come uno spazio di servizio. La riforma, in questo senso, è un appello a ritrovare la verità profonda delle strutture ecclesiali: esse esistono per sostenere la missione e per accompagnare i processi.

La scelta di articolare la Curia in quattro grandi Aree non è un semplice esercizio di razionalizzazione. È un modo per dire che la vita della Chiesa è unitaria, che le dimensioni giuridiche, economiche, pastorali, formative e sociali non possono procedere ciascuna per conto proprio. La missione è una, e una deve essere anche la visione che la sostiene. In questa prospettiva, la Curia diventa un luogo di ascolto. Ascolto del territorio, delle parrocchie, delle famiglie, dei presbiteri, dei religiosi, dei laici impegnati, delle realtà sociali e culturali. Una Curia che ascolta è una Curia che accompagna, che cammina accanto, che si lascia interpellare dalle domande reali della gente.

La riforma è anche un invito a superare il clericalismo, non solo come atteggiamento personale, ma come mentalità strutturale. Una Curia sinodale è una Curia in cui i laici non sono semplici esecutori, ma soggetti corresponsabili; in cui i presbiteri non sono funzionari, ma pastori; in cui la vita consacrata non è un mondo a parte, ma una ricchezza condivisa. È una Curia che riconosce la pluralità dei carismi e li mette in dialogo, che valorizza le competenze, che promuove la formazione, che crea spazi di confronto reale.

I nuovi principi ispiratori — Evangelizzazione, Missionarietà e Comunione Sinodale — sono coordinate per abitare il mondo

moderno, riconoscendo che la Curia esiste solo in funzione della missione e della dignità battesimale di ogni fedele.

La riforma della Curia, allora, è un gesto di speranza. È la scelta di credere che le strutture possono essere luoghi di vita e che l'organizzazione può essere al servizio della missione; che la comunione può prendere forma anche nei processi amministrativi e che la sinodalità può diventare stile quotidiano.

È un invito a guardare la Chiesa con occhi più ampi, a immaginarla come un corpo in movimento, come un popolo in cammino, come una comunità che non ha paura di rinnovarsi per essere più fedele al Vangelo e più vicina alla vita delle persone.

L'architettura della nuova Curia, strutturata in forma sperimentale per un triennio, non risponde a una semplice logica di efficienza, ma mira a realizzare una ministerialità sinergica. Sotto la moderazione del Vicario Generale e la cura specifica del Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e la Pastorale, il Coordinamento Pastorale agisce come organo di raccordo tra le istanze dei territori e l'azione diocesana. In questo contesto, il ruolo dei laici evolve radicalmente: non sono più considerati semplici collaboratori, ma soggetti corresponsabili in virtù del loro Battesimo.

Le quattro Aree individuate rappresentano i grandi assi portanti attraverso cui la Chiesa respira, discerne, accompagna e si lascia accompagnare. Esse non sono compartimenti stagni, ma spazi comunicanti, attraversati da un'unica intenzione: rendere la mis-

sione più vicina alla vita reale delle persone e più fedele al Vangelo.

L'Area Giuridica Economica Amministrativa custodisce la dimensione istituzionale della Chiesa particolare, garantendo che ogni gesto pastorale sia sostenuto da una struttura solida, trasparente e responsabile. Qui trovano posto gli uffici che curano gli atti giuridici, le pratiche matrimoniali, la comunicazione ufficiale, la gestione economica, la tutela dei beni culturali, la manutenzione degli edifici sacri, i rapporti civilistici, le cause dei Santi, l'insegnamento della religione cattolica e il coordinamento delle confraternite. È l'Area che assicura ordine, continuità e affidabilità, affinché la missione possa dispiegarsi senza ostacoli, con quella sobrietà evangelica che rende credibile ogni scelta.

L'Area Clero e Vita Consacrata è il luogo in cui la diocesi si prende cura delle vocazioni che la servono. Qui si accompagnano i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le consacrate nella loro formazione permanente, nella maturazione umana e spirituale, nella qualità delle relazioni fraterne e nella capacità di vivere il ministero come dono e responsabilità. I servizi che la compongono non si limitano a organizzare percorsi formativi, ma cercano di custodire la vita interiore dei ministri e dei consacrati, riconoscendo che la loro crescita personale è condizione essenziale per una pastorale autentica e feconda.

L'Area Vita e Annuncio rappresenta il cuore pulsante della missione. Qui convergono la pastorale delle diverse età della vita, l'iniziazione cristiana, l'accom-

pagnamento dei giovani, delle famiglie e degli adulti, la liturgia, la valorizzazione dei ministeri e l'animazione missionaria delle comunità. È un'Area dinamica, attraversata da linguaggi diversi e da sensibilità complementari, che cerca di tradurre il Vangelo nelle stagioni concrete dell'esistenza. I servizi che la compongono lavorano in modo integrato, superando la frammentazione per costruire percorsi unitari, capaci di accompagnare la crescita della fede dalla nascita alla maturità, dalla fragilità alla responsabilità.

L'Area Territorio e Società apre la Curia al mondo, alle sue ferite e alle sue speranze. Qui si ascoltano le domande che nascono dai contesti sociali, culturali e lavorativi; si accompagnano le fragilità materiali e relazionali; si promuovono percorsi di dignità, giustizia e prossimità; si costruiscono

ponti con le istituzioni e con la società civile. I servizi dedicati alla carità, al lavoro, alla salute, alle povertà e alle migrazioni rendono visibile una Chiesa che non si limita a osservare, ma che sceglie di abitare le periferie, di farsi compagna di viaggio, di riconoscere nei volti feriti il luogo privilegiato dell'incontro con Cristo.

Accanto alle Aree, la riforma valorizza il ruolo delle Commissioni Permanenti, organismi trasversali che mantengono viva l'attenzione della diocesi verso temi che richiedono uno sguardo profetico e una cura costante: la disabilità, le vocazioni, le periferie, la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, l'inclusione, la musica sacra, la famiglia, il dialogo ecumenico e interreligioso, le migrazioni, la comunicazione. Queste Commissioni non sono semplici gruppi di lavoro, ma veri laboratori di discernimento,

capaci di leggere i segni dei tempi e di orientare le scelte pastorali con profondità e lungimiranza.

In questo quadro, la Curia rinnovata appare come una casa abitata, un luogo in cui le persone non svolgono funzioni isolate, ma condividono una responsabilità comune. Le Aree dialogano tra loro, le Commissioni attraversano i confini, il Coordinamento Pastorale garantisce unità e visione, e l'intero impianto è pensato come un processo aperto, da verificare e perfezionare nel tempo. La riforma non è un atto amministrativo, ma un cammino spirituale: un invito a lasciarsi trasformare dallo Spirito, a custodire la memoria grata del bene ricevuto e a generare nuove forme di servizio per una Chiesa che vuole essere più vicina alla vita delle persone, più fedele al Vangelo, più capace di speranza.



Le iniziative pastorali dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto

Le iniziative pastorali dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto guidata dall'arcivescovo Mons. Giuseppe Satriano si sviluppano attorno al programma "Profezia di Speranza. Comunità sulla via del Vangelo", il documento sugli orientamenti pastorali dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, presentato dall'arcivescovo per guidare il cammino della Chiesa locale ed invitare le comunità a diventare una "comunità di speranza", capace di testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana. Il documento sottolinea l'importanza di valorizzare i

laici, sostenere famiglie e giovani, servire i poveri e le nuove povertà, promuovere una Chiesa più missionaria e sinodale. L'immagine che riassume il progetto è quella degli "artigiani di comunione", cioè cristiani che costruiscono unità, speranza e fraternità nelle proprie comunità e nel territorio. Su queste basi, le attività pastorali principali mirano al rinnovamento comunitario, all'inclusione sociale dei giovani e all'accompagnamento delle famiglie e si articolano in cinque aree:

1. Iniziazione cristiana e catechesi, con attività che riguardano: il rinnovamento dei percorsi educativi, con una profonda riforma dei per-

corsi di introduzione alla vita cristiana per ragazzi e adulti; la formazione dei catechisti, con l'attivazione di percorsi specifici incentrati sulla riscoperta del Credo e sulle verità fondanti della fede; la centralità della Parola, con la realizzazione di laboratori diocesani e regionali per fornire ai catechisti competenze sia bibliche che pedagogiche.

2. Pastorale giovanile e oratori, con progetti che mirano a: contrastare il bullismo, la devianza minorile e l'emarginazione sociale; promuovere la riqualificazione strutturale, con l'adeguamento dei locali parrocchiali e degli oratori



per favorire l'aggregazione; erogare formazione agli educatori, con moduli formativi per supportare i formatori nella gestione delle fragilità emotive dei preadolescenti.

3. Pastorale familiare, con attività che riguardano: l'organizzazione della Festa Diocesana della Famiglia, evento annuale di condivisione e celebrazione comunitaria, tradizionalmente ospitato in santuari del territorio; l'accompagnamento dei fidanzati, con percorsi di preparazione al matrimonio focalizzati sull'ascolto e sullo stile della semplicità familiare; incontri di approfondimento, come tavole rotonde sui mu-

tamenti sociali delle famiglie e sulle nuove sfide educative.

4. Cammino sinodale e riforma della Curia, con la creazione di Gruppi Sinodali per momenti di ascolto strutturati sul territorio con l'obiettivo di rendere la Chiesa più vicina e accogliente, laboratori pratici dedicati alla formazione spirituale e alla riorganizzazione degli uffici curiali per snellire la burocrazia e favorire la cooperazione tra i diversi settori pastorali. In quest'ambito si collocano attività mirate alla promozione della finanza sostenibile, per l'uso delle risorse finanziarie a scopo sociale, ambientale e di buo-

na governance (in conformità alle indicazioni della CEI del 2020 e del 2025), con la partecipazione a convegni sul tema (tra cui il seminario sul tema "Il sistema finanziario sostenibile" per il Mese dell'educazione finanziaria, tenutosi il 26 novembre 2024 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Bari Aldo Moro).

5. Salute e Sociale, per l'organizzazione della Giornata Mondiale del Malato e di percorsi formativi in collaborazione con l'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI).





2.

Le risorse
economiche
e le attività
per il sostegno
del territorio

2.

Le risorse economiche e le attività per il sostegno del territorio**Le risorse classificate per destinazione e provenienza**

Il Bilancio di Missione si sofferma prevalentemente sull'utilizzo delle risorse provenienti alla Chiesa diocesana dall'8xmille che i contribuenti generosamente devolvono alla Chiesa Cattolica in sede di dichiarazione dei redditi annuale, firmando nell'apposito spazio del modello di dichiarazione. L'assegnazione e l'utilizzo delle risorse provenienti dall'8xmille alla Diocesi prevedono alcuni step temporali successivi di seguito brevemente riepilogati:

Le disponibilità derivanti dall'8xmille vengono accreditate dalla CEI ad agosto dell'anno n (ad esempio, il 2023).

A novembre dell'anno n (nell'esempio, del 2023) la Diocesi approva l'assegnazione.

A giugno dell'anno n+1 (nell'esempio, il 2024) il Cdae approva il rendiconto consuntivo relativo alla erogazione delle somme at-

tribuite alla Diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art. 47 della Legge 222/1985, che deve essere inviato alla segreteria generale della CEI entro il 30 giugno dell'anno n+1, per l'anno precedente (2).

Di seguito si riportano i prospetti relativi all'utilizzo delle risorse assegnate alla Diocesi a seguito della distribuzione dell'8xmille per gli anni 2023, 2024 e 2025. Le risorse economiche sono riepilogate per destinazione, evidenziando le somme utilizzate per promuovere le dimensioni che caratterizzano l'operato della Diocesi a favore delle realtà locali e che si riassumono in:

- Attività ed esigenze di culto e pastorali
- Interventi caritativi

I prospetti mostrano chiaramente le attività a favore delle due dimensioni rilevanti precedentemente individuate, che la Diocesi cura con costanza e impegno durante tutto l'anno.



ANNO 2023

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'8XMILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2023

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	Importi	Tot. parziali	Tot. per area	Tot. complessivo
A. ESERCIZIO DEL CULTO				
Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	20.000,00 €			
Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	10.000,00 €			
Formazione operatori liturgici	26.000,00 €			
Manutenzione edilizia di culto esistente	181.800,00 €			
Nuova edilizia di culto	150.000,00 €			
Beni culturali ecclesiastici	150.000,00 €			
		537.800,00 €		
B. CURA DELLE ANIME				
Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	379.871,77 €			
Tribunale ecclesiastico diocesano	- €			
Mezzi di comunicazione sociale e finalità pastorale	34.285,00 €			
Formazione teologico-pastorale del popolo di Dio	219.067,37 €			
		633.224,14 €		
C. SCOPI MISSIONARI				
Centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	12.000,00 €			
Volontari missionari laici	15.000,00 €			
Sacerdoti fidei donum	15.226,18 €			
Iniziative missionarie straordinarie	- €			
		42.226,18 €		
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA				
Oratori e patronati per ragazzi e giovani	4.000,00 €			
Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	- €			
Iniziative di cultura religiosa	80.000,00 €			
		84.000,00 €		
			<u>1.297.250,32 €</u>	
INTERVENTI CARITATIVI	Importi	Tot. parziali	Tot. per area	Tot. complessivo
A. DISTRIBUZIONE AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE				
Da parte della diocesi	245.459,91 €			
Da parte delle parrocchie	- €			
Da parte di altri enti ecclesiastici	- €			
		245.459,91 €		

**B. DISTRIBUZIONE AIUTI NON
IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE**

Da parte della diocesi 130.000,00 €

130.000,00 €**C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE**In favore di famiglie particolarmente
disagiate - direttamente dall'ente
diocesi

30.000,00 €

In favore di famiglie particolarmente
disagiate - attraverso eventuale ente
Caritas

- €

In favore di categorie economicamente
fragili - direttamente dall'ente diocesi

35.000,00 €

In favore di categorie economicamente
fragili - attraverso eventuale ente
Caritas

- €

In favore degli anziani - direttamente
dall'ente diocesi

- €

In favore degli anziani - attraverso
eventuale ente Caritas

- €

In favore di persone senza fissa dimora
- direttamente dall'ente diocesi

10.500,00 €

In favore di persone senza fissa dimora
- attraverso eventuale ente Caritas

- €

In favore di portatori di handicap -
direttamente dall'ente diocesi

- €

In favore di portatori di handicap -
attraverso eventuale ente Caritas

- €

Per la prevenzione della devianza
adolescenziiale e della prostituzione -
direttamente dall'ente diocesi

15.000,00 €

Per la prevenzione della devianza
adolescenziiale e della prostituzione -
attraverso eventuale ente Caritas

- €

In favore di immigrati, rifugiati e
richiedenti asilo - direttamente
dall'ente diocesi

15.000,00 €

In favore di immigrati, rifugiati e
richiedenti asilo - attraverso eventuale
ente Caritas

- €

Per il recupero delle vittime della tratta
di esseri umani - direttamente dall'ente
diocesi

35.000,00 €

Per il recupero delle vittime della tratta
di esseri umani - attraverso eventuale
ente Caritas

- €

In favore di vittime di dipendenze
patologiche - direttamente dall'ente
diocesi

20.000,00 €

In favore di vittime di dipendenze
patologiche - attraverso eventuale ente
Caritas

- €

In favore di malati di AIDS -
direttamente dall'ente diocesi

- €

In favore di malati di AIDS - attraverso
eventuale ente Caritas

- €

In favore di vittime della pratica usuraria
- direttamente dall'ente diocesi

25.822,84 €

In favore di vittime della pratica usuraria
- attraverso eventuale ente Caritas

- €

In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità - direttamente dall'ente diocesi	129.426,78 €
In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità - attraverso eventuale ente Caritas	- €
In favore di minori abbandonati - direttamente dall'ente diocesi	- €
In favore di minori abbandonati - attraverso eventuale ente Caritas	- €
In favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'ente diocesi	35.000,00 €
In favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale ente Caritas	- €
	350.749,62 €

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

In favore di famiglie particolarmente disagiate	- €
In favore di categorie economicamente fragili	- €
In favore degli anziani	- €
In favore di persone senza fissa dimora	- €
In favore di portatori di handicap	- €
Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	18.000,00 €
In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	- €
Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	- €
In favore di vittime di dipendenze patologiche	- €
In favore di malati di AIDS	- €
In favore di vittime della pratica usuraria	- €
In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità	- €
In favore di minori abbandonati	- €
In favore di opere missionarie caritative	- €
	18.000,00 €

E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

Opere caritative di altri enti ecclesiastici	490.000,00 €
	490.000,00 €

1.234.209,53 €**2.531.459,85 €**

Fonte: rendiconto relativo alla erogazione delle somme attribuite alla Diocesi dalla CEI ex art. 47 Legge 222/1985 per l'anno 2023, inviato alla Segreteria generale della CEI entro il 30 giugno 2024.

Riepilogo risorse 2023

Fondo culto e pastorale € 1.297.250,32

Fondo interventi caritativi € 1.234.209,53_

€ 2.531.459,85 TOTALE erogato

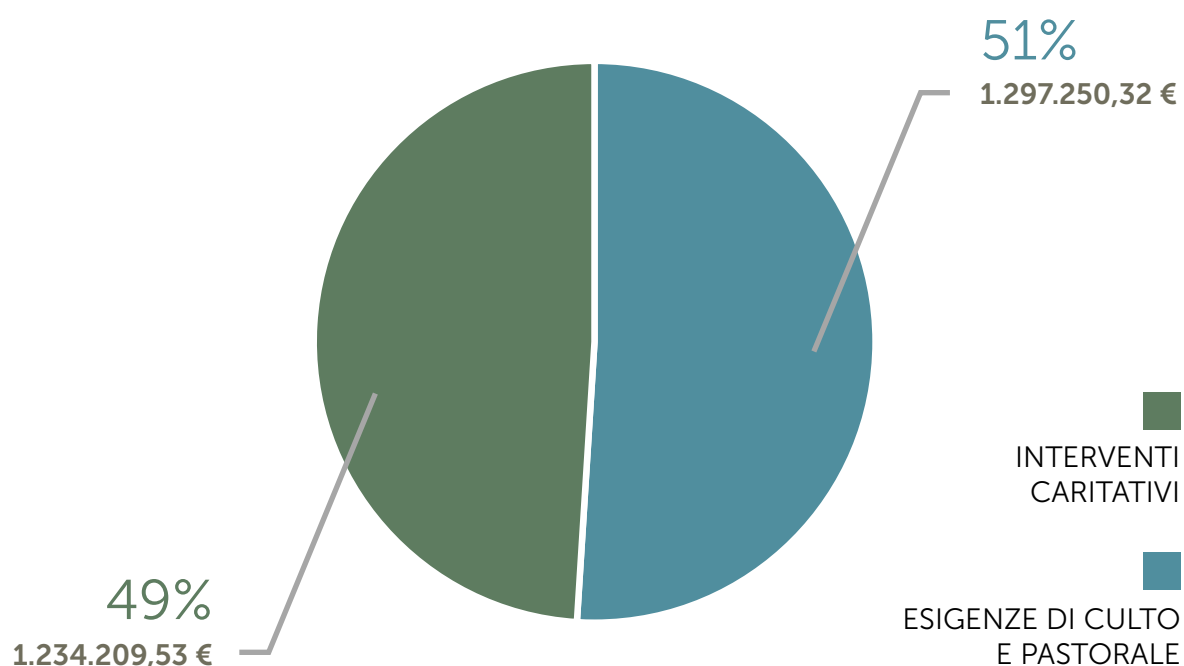
Destinazione fondi 8xmille per area (valori € e percentuali)

Fig. 1 – Destinazione per dimensione di riferimento: Attività ed esigenze di culto e pastorali e Interventi caritativi - anno 2023

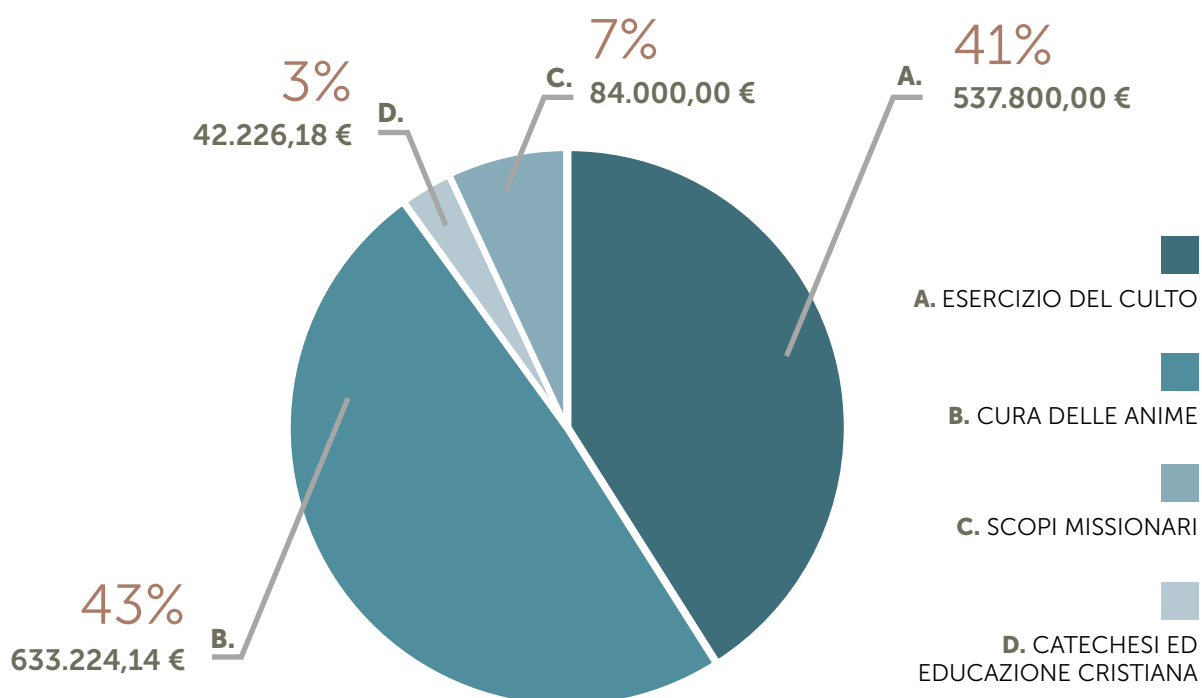
Esigenze di culto e pastorale (valori € e percentuali)

Fig. 2 – Destinazione per Attività ed esigenze di culto e pastorali - anno 2023

Di seguito si riporta una breve descrizione delle Attività ed esigenze di culto:

1. Esercizio del culto: riguarda la tutela e la funzionalità degli spazi religiosi. Include le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edilizia di culto, il restauro dei beni culturali ecclesiastici e il supporto alla liturgia.
2. Cura delle anime: comprende i costi di gestione degli uffici diocesani e dei tribunali ecclesiastici, con particolare attenzione alle parrocchie che presentano criticità economiche.
3. Scopi missionari: finanzia le attività del Centro Missionario Diocesano, le campagne di sensibilizzazione sul territorio locale e il sostentamento dei sacerdoti diocesani inviati in missione nei Paesi in via di sviluppo (Fidei Donum).
4. Catechesi ed educazione cristiana: sostiene la formazione umana e spirituale, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Finanzia l'attività degli uffici catechistici, le scuole paritarie cattoliche e, in particolar modo, la gestione e lo sviluppo degli oratori.

Interventi caritativi (valori € e percentuali)

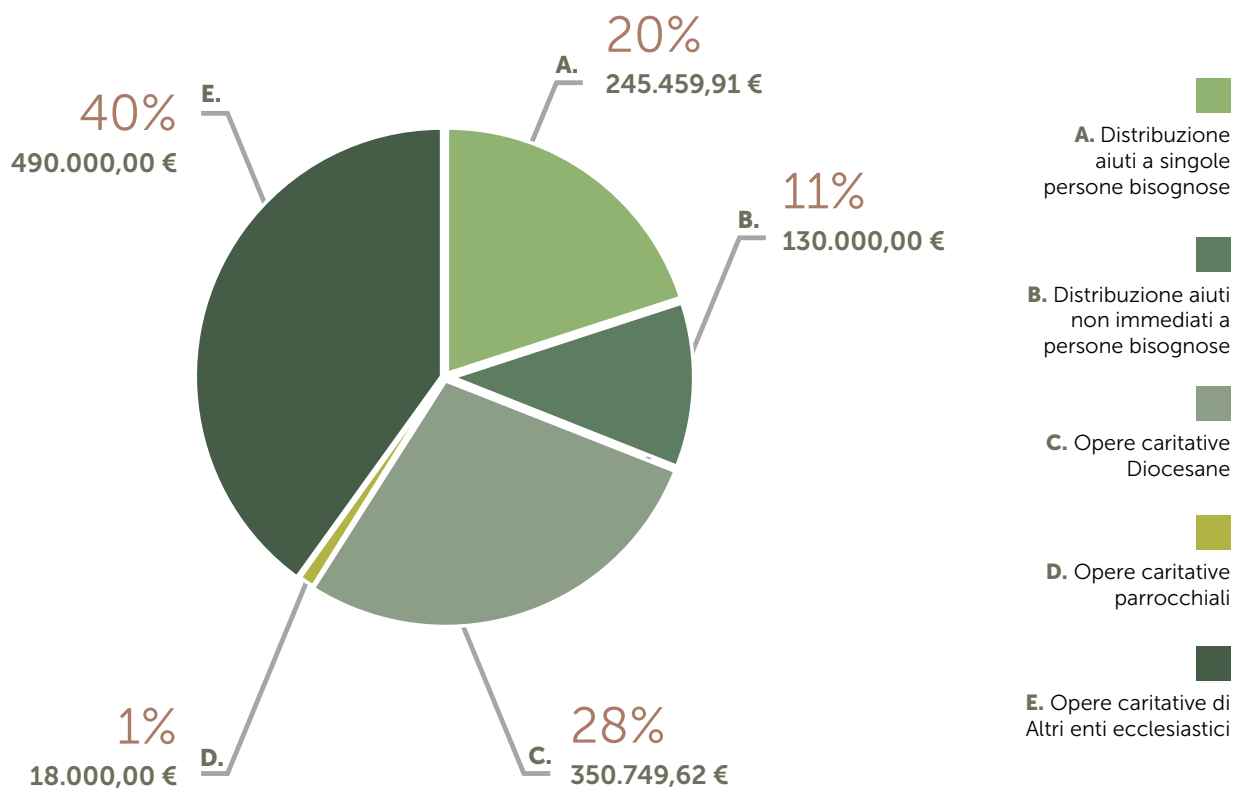


Fig. 3 – Destinazione per interventi caritativi anno 2023

Di seguito si riporta una breve descrizione degli Interventi caritativi:

1. Distribuzione aiuti a singole persone bisognose: riguarda l'assistenza di prima necessità per far fronte alle emergenze quotidiane.
2. Distribuzione aiuti non immediati a persone bisognose: finanzia progetti a medio-lungo termine con l'obiettivo di emancipare e reinserire il soggetto fragile.
3. Opere caritative diocesane: copre i costi di gestione dei grandi presidi di solidarietà centralizzati, quali mense cittadine, dormitori e simili.
4. Opere caritative parrocchiali: consiste nell'erogazione di fondi alle singole realtà parrocchiali per sostenere le iniziative di prossimità.
5. Opere caritative di altri enti ecclesiastici: rappresenta il supporto economico fornito agli enti del ecclesiastici che operano in sinergia con la Diocesi per l'erogazione dei servizi socioassistenziali.

ANNO 2024

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'8XMILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2024

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	Importi	Tot. parziali	Tot. per area	Tot. complessivo
A. ESERCIZIO DEL CULTO				
Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	20.000,00 €			
Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	10.000,00 €			
Formazione operatori liturgici	26.000,00 €			
Manutenzione edilizia di culto esistente	147.420,08 €			
Nuova edilizia di culto	150.000,00 €			
Beni culturali ecclesiastici	200.000,00 €			
		553.420,08 €		
B. CURA DELLE ANIME				
Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	379.871,77 €			
Tribunale ecclesiastico diocesano	3.954,00 €			
Mezzi di comunicazione sociale e finalità pastorale	17.000,00 €			
Formazione teologico-pastorale del popolo di Dio	219.442,13 €			
		620.267,90 €		
C. SCOPI MISSIONARI				
Centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	12.000,00 €			
Volontari missionari laici	15.000,00 €			
Sacerdoti fidei donum	15.226,18 €			
Iniziative missionarie straordinarie	- €			
		42.226,18 €		
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA				
Oratori e patronati per ragazzi e giovani	4.000,00 €			
Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	- €			
Iniziative di cultura religiosa	80.000,00 €			
		84.000,00 €		
			1.299.914,16 €	
INTERVENTI CARITATIVI	Importi	Tot. parziali	Tot. per area	Tot. complessivo
A. DISTRIBUZIONE AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE				
Da parte della diocesi	248.255,06 €			
Da parte delle parrocchie	- €			
Da parte di altri enti ecclesiastici	- €			
		248.255,06 €		

**B. DISTRIBUZIONE AIUTI NON
IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE**

Da parte della diocesi	130.000,00 €
------------------------	--------------

130.000,00 €**C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE**

In favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'ente diocesi	30.000,00 €
--	-------------

In favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

In favore di categorie economicamente fragili - direttamente dall'ente diocesi	35.000,00 €
---	-------------

In favore di categorie economicamente fragili - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

In favore degli anziani - direttamente dall'ente diocesi	- €
---	-----

In favore degli anziani - attraverso eventuale ente Caritas	- €
--	-----

In favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'ente diocesi	10.500,00 €
---	-------------

In favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale ente Caritas	- €
--	-----

In favore di portatori di handicap - direttamente dall'ente diocesi	20.000,00 €
--	-------------

In favore di portatori di handicap - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

Per la prevenzione della devianza adolescenziiale e della prostituzione - direttamente dall'ente diocesi	15.000,00 €
--	-------------

Per la prevenzione della devianza adolescenziiale e della prostituzione - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'ente diocesi	15.000,00 €
--	-------------

In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'ente diocesi	35.000,00 €
---	-------------

Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale ente Caritas	- €
--	-----

In favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'ente diocesi	- €
---	-----

In favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale ente Caritas	- €
--	-----

In favore di malati di AIDS - direttamente dall'ente diocesi	- €
---	-----

In favore di malati di AIDS - attraverso eventuale ente Caritas	- €
--	-----

In favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'ente diocesi	25.822,84 €
---	-------------

In favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale ente Caritas	- €
--	-----

In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità - direttamente dall'ente diocesi	129.426,78 €
In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità - attraverso eventuale ente Caritas	- €
In favore di minori abbandonati - direttamente dall'ente diocesi	- €
In favore di minori abbandonati - attraverso eventuale ente Caritas	- €
In favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'ente diocesi	35.000,00 €
In favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale ente Caritas	- €
	350.749,62 €

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

In favore di famiglie particolarmente disagiate	- €
In favore di categorie economicamente fragili	- €
In favore degli anziani	- €
In favore di persone senza fissa dimora	- €
In favore di portatori di handicap	- €
Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	18.000,00 €
In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	- €
Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	- €
In favore di vittime di dipendenze patologiche	- €
In favore di malati di AIDS	- €
In favore di vittime della pratica usuraria	- €
In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità	- €
In favore di minori abbandonati	- €
In favore di opere missionarie caritative	- €
	18.000,00 €

E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

Opere caritative di altri enti ecclesiastici	490.000,00 €
	490.000,00 €

1.237.004,68 €**2.536.918,84 €**

Fonte: rendiconto relativo alla erogazione delle somme attribuite alla Diocesi dalla CEI ex art. 47 Legge 222/1985 per l'anno 2024, inviato alla Segreteria generale della CEI entro il 30 giugno 2025.

Riepilogo risorse

fondo culto e pastorale € 1.299.914,16;

fondo interventi caritativi € 1.237.004,68;

€ 2.536.918,84 TOTALE erogato

Destinazione fondi 8xmille per area (valori € e percentuali)

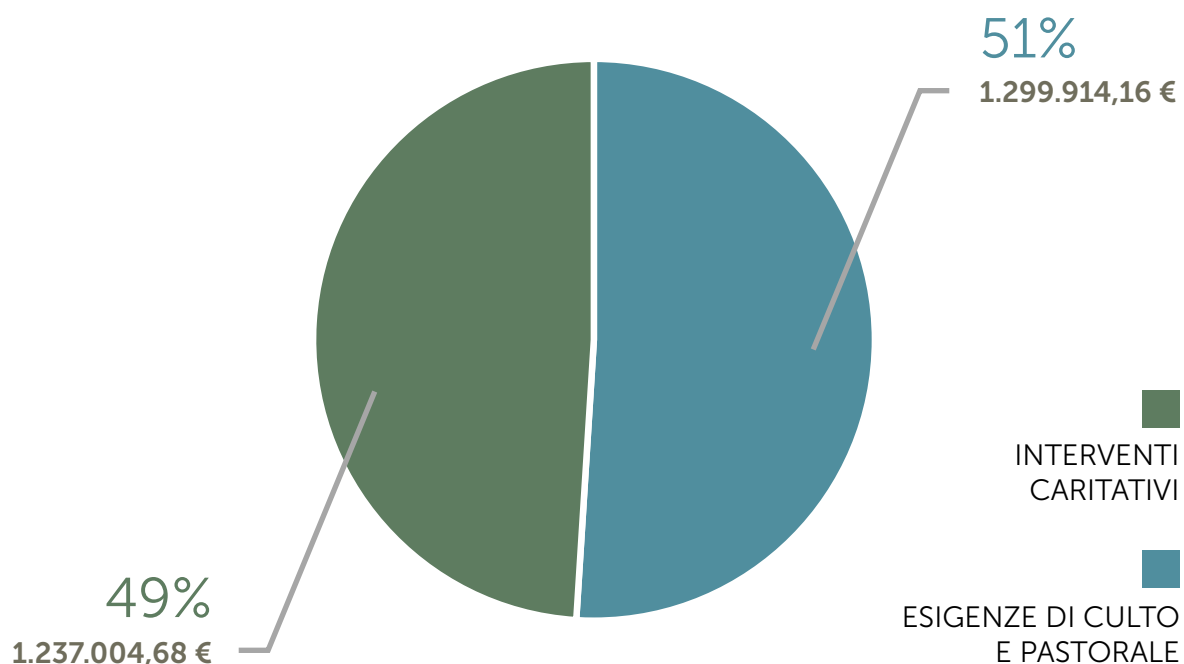


Fig. 4 – Destinazione per Attività ed esigenze di culto e pastorali - anno 2024

Esigenze di culto e pastorale (valori € e percentuali)

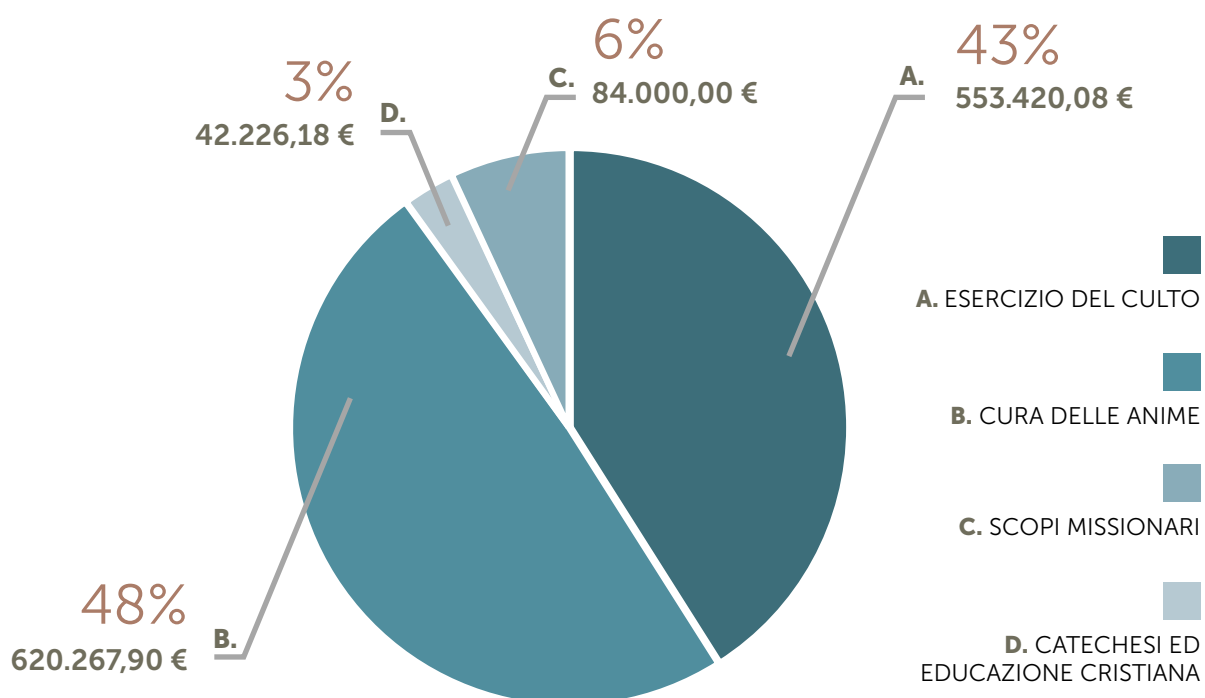


Fig. 5 – Destinazione per Interventi caritativi - anno 2024

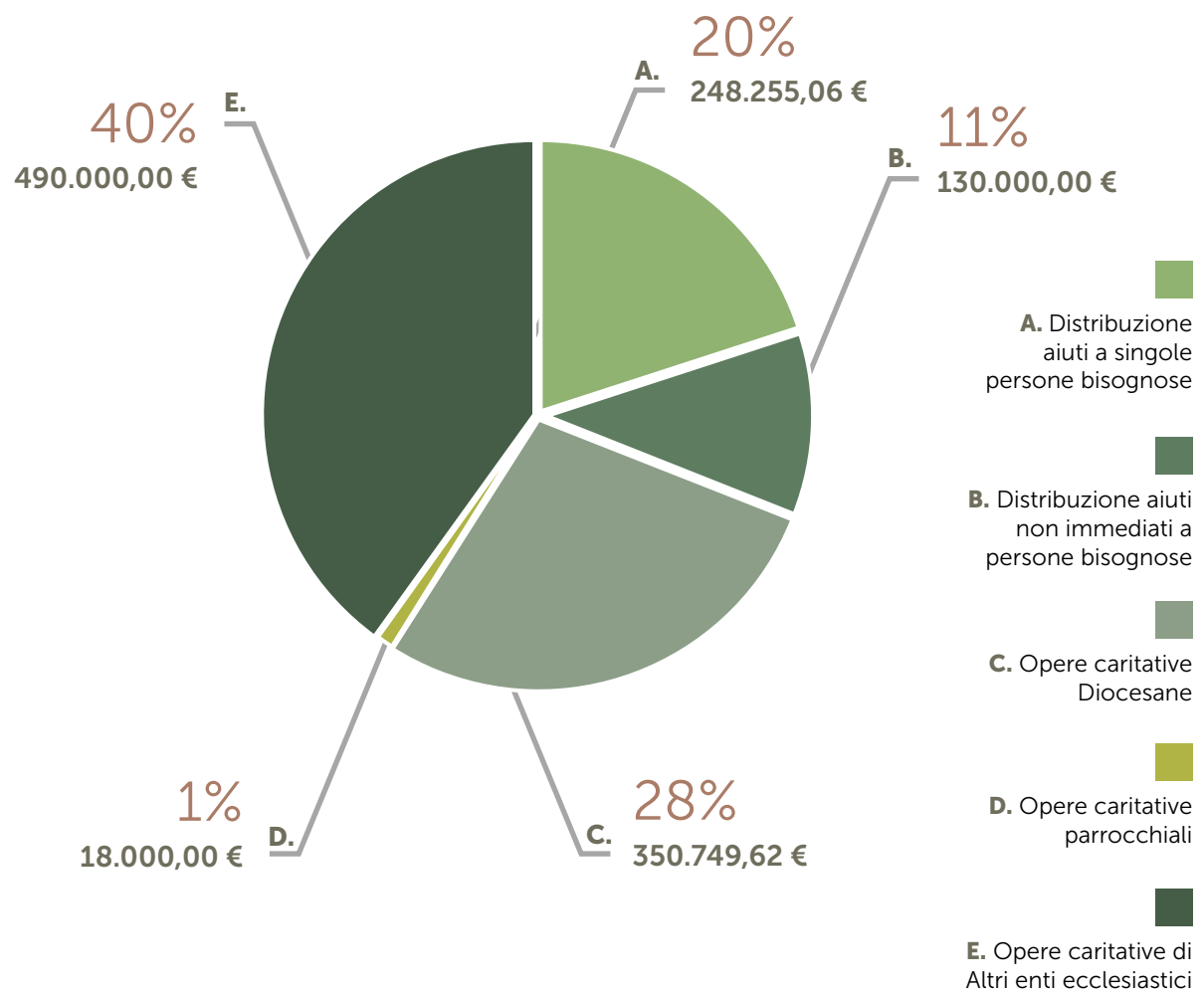
Interventi caritativi (valori € e percentuali)

Fig. 6 – Destinazione per interventi caritativi anno 2024

ANNO 2025

EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'8XMILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2025				
ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	Importi	Tot. parziali	Tot. per area	Tot. omplessivo
A. ESERCIZIO DEL CULTO				
Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	20.000,00 €			
Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	10.000,00 €			
Formazione operatori liturgici	26.000,00 €			
Manutenzione edilizia di culto esistente	145.080,00 €			
Nuova edilizia di culto	150.000,00 €			
Beni culturali ecclesiastici	170.000,00 €			
		521.080,00 €		
B. CURA DELLE ANIME				
Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	413.843,03 €			
Tribunale ecclesiastico diocesano	4.000,00 €			
Mezzi di comunicazione sociale e finalità pastorale	17.000,00 €			
Formazione teologico-pastorale del popolo di Dio	218.055,17 €			
		652.898,20 €		
C. SCOPI MISSIONARI				
Centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	12.000,00 €			
Volontari missionari laici	15.000,00 €			
Sacerdoti fidei donum	15.226,18 €			
Iniziative missionarie straordinarie	- €			
		42.226,18 €		
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA				
Oratori e patronati per ragazzi e giovani	4.000,00 €			
Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	- €			
Iniziative di cultura religiosa	80.000,00 €			
		84.000,00 €		
			<u>1.300.204,38 €</u>	
INTERVENTI CARITATIVI	Importi	Tot. parziali	Tot. per area	Tot. complessivo
A. DISTRIBUZIONE AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE				
Da parte della diocesi	126.000,00 €			
Da parte delle parrocchie	164.914,88 €			
Da parte di altri enti ecclesiastici	- €			
		290.914,88 €		

**B. DISTRIBUZIONE AIUTI NON
IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE**

Da parte della diocesi 130.000,00 €

130.000,00 €**C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE**In favore di famiglie particolarmente
disagiate - direttamente dall'ente
diocesi

24.312,41 €

In favore di famiglie particolarmente
disagiate - attraverso eventuale ente
Caritas

- €

In favore di categorie economicamente
fragili - direttamente dall'ente diocesi

35.000,00 €

In favore di categorie economicamente
fragili - attraverso eventuale ente
Caritas

- €

In favore degli anziani - direttamente
dall'ente diocesi

- €

In favore degli anziani - attraverso
eventuale ente Caritas

- €

In favore di persone senza fissa dimora
- direttamente dall'ente diocesi

26.000,00 €

In favore di persone senza fissa dimora
- attraverso eventuale ente Caritas

- €

In favore di portatori di handicap -
direttamente dall'ente diocesi

20.000,00 €

In favore di portatori di handicap -
attraverso eventuale ente Caritas

- €

Per la prevenzione della devianza
adolescenziiale e della prostituzione -
direttamente dall'ente diocesi

15.000,00 €

Per la prevenzione della devianza
adolescenziiale e della prostituzione -
attraverso eventuale ente Caritas

- €

In favore di immigrati, rifugiati e
richiedenti asilo - direttamente
dall'ente diocesi

15.000,00 €

In favore di immigrati, rifugiati e
richiedenti asilo - attraverso eventuale
ente Caritas

- €

Per il recupero delle vittime della tratta
di esseri umani - direttamente dall'ente
diocesi

35.000,00 €

Per il recupero delle vittime della tratta
di esseri umani - attraverso eventuale
ente Caritas

- €

In favore di vittime di dipendenze
patologiche - direttamente dall'ente
diocesi

- €

In favore di vittime di dipendenze
patologiche - attraverso eventuale ente
Caritas

- €

In favore di malati di AIDS -
direttamente dall'ente diocesi

- €

In favore di malati di AIDS - attraverso
eventuale ente Caritas

- €

In favore di vittime della pratica usuraria
- direttamente dall'ente diocesi

25.822,84 €

In favore di vittime della pratica usuraria
- attraverso eventuale ente Caritas

- €

In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità - direttamente dall'ente diocesi	138.171,70 €
--	--------------

In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

In favore di minori abbandonati - direttamente dall'ente diocesi	- €
--	-----

In favore di minori abbandonati - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

In favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'ente diocesi	- €
--	-----

In favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale ente Caritas	- €
---	-----

334.306,95 €

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

In favore di famiglie particolarmente disagiate	- €
---	-----

In favore di categorie economicamente fragili	- €
---	-----

In favore degli anziani	- €
-------------------------	-----

In favore di persone senza fissa dimora	- €
---	-----

In favore di portatori di handicap	- €
------------------------------------	-----

Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	18.000,00 €
--	-------------

In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	- €
---	-----

Per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	- €
--	-----

In favore di vittime di dipendenze patologiche	- €
--	-----

In favore di malati di AIDS	- €
-----------------------------	-----

In favore di vittime della pratica usuraria	- €
---	-----

In favore del clero anziano, malato, in condizioni di necessità	- €
---	-----

In favore di minori abbandonati	- €
---------------------------------	-----

In favore di opere missionarie caritative	- €
---	-----

18.000,00 €

E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

Opere caritative di altri enti ecclesiastici	463.869,55 €
--	--------------

463.869,55 €

1.237.091,38 €

2.537.295,76 €

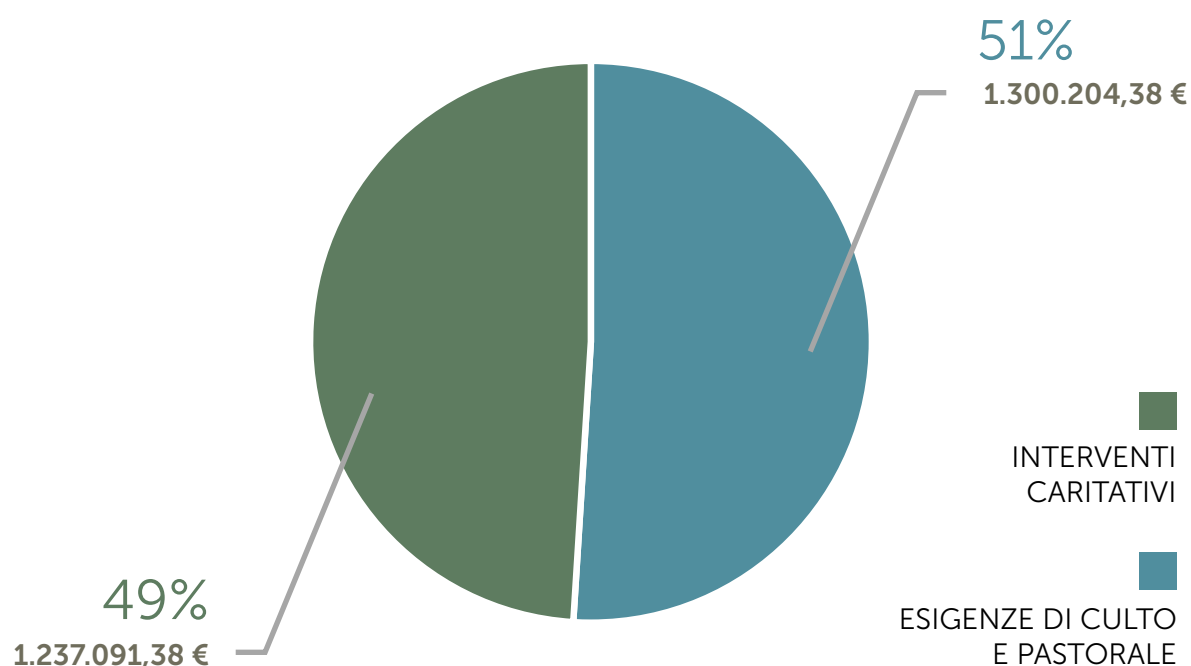
Destinazione fondi 8xmille per area (valori € e percentuali)

Fig. 7 – Destinazione per Attività ed esigenze di culto e pastorali - anno 2025

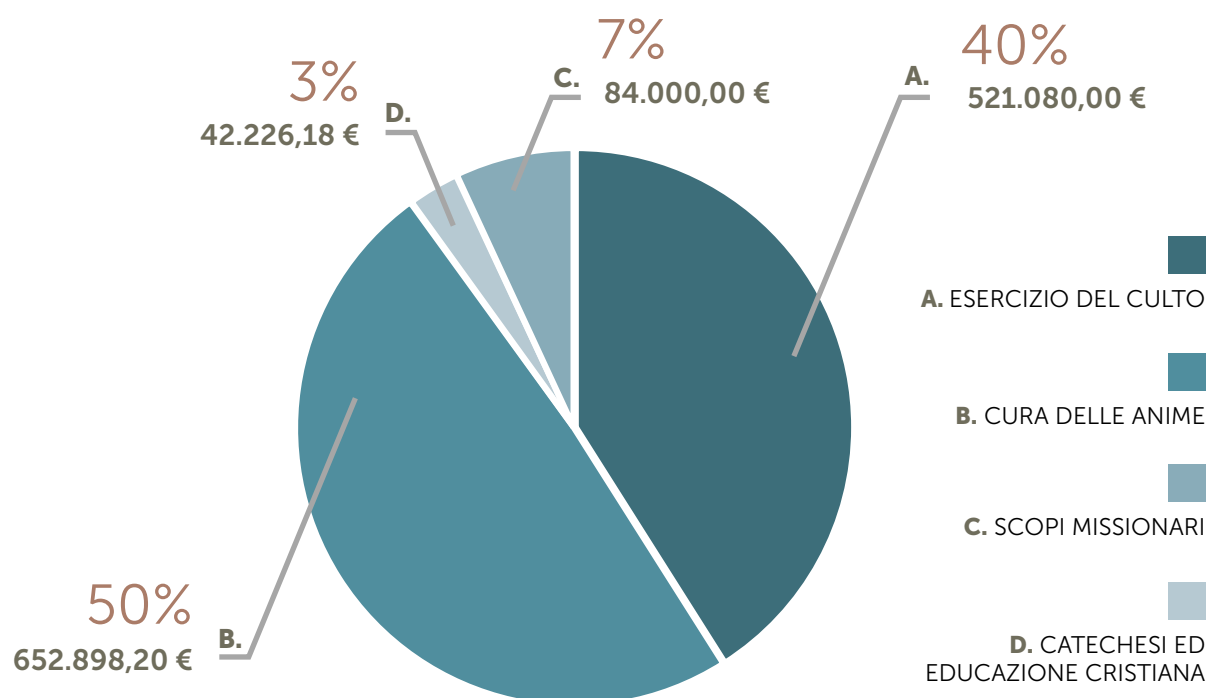
Esigenze di culto e pastorale (valori € e percentuali)

Fig. 8 – Destinazione per Interventi caritativi - anno 2025

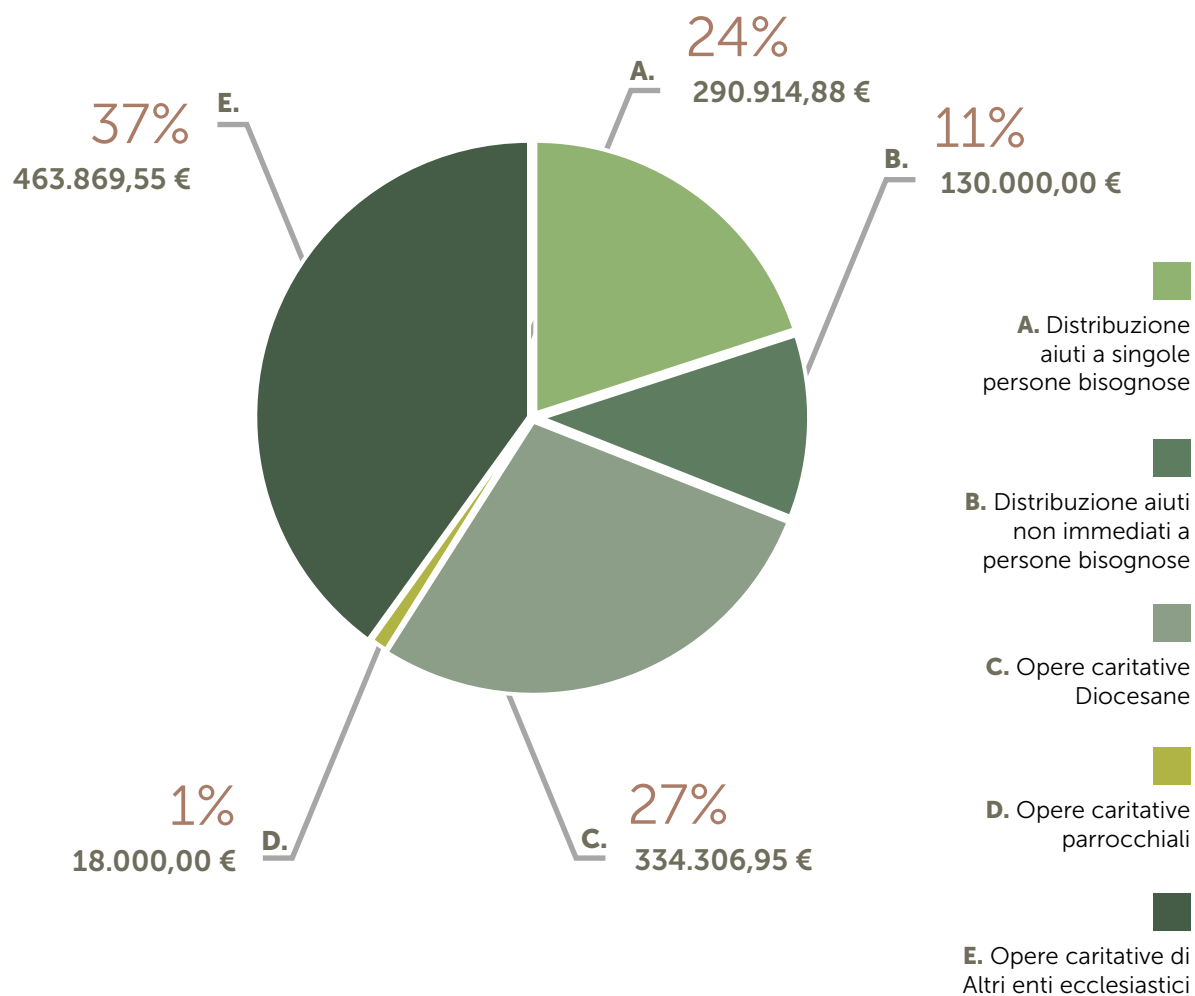
Interventi caritativi (valori € e percentuali)

Fig. 9 – Destinazione per interventi caritativi anno 2025

Fonte: rendiconto relativo alla erogazione delle somme attribuite alla Diocesi dalla CEI ex art. 47 Legge 222/1985 per l'anno 2025, inviato alla Segreteria generale della CEI entro il 30 giugno 2026.

Riepilogo risorse

fondo culto e pastorale € 1.300.204,38;

fondo interventi caritativi € 1.237.091,38;

€ 2.537.295,76 TOTALE erogato

Le organizzazioni che operano sul territorio e il loro ruolo sociale

Diverse sono le organizzazioni che fanno capo alla Diocesi e svolgono attività preziose per il territorio di riferimento. Di seguito una breve illustrazione delle loro peculiarità e finalità.

Caritas Diocesana e Fondazione Caritas

La Caritas diocesana è l'organismo pastorale per la promozione ed il coordinamento delle attività caritative e assistenziali della diocesi. Essa opera in sintonia con la missione della Chiesa di annunciare e testimoniare il Vangelo della carità e della giustizia sociale. Attraverso Migrantes favorisce la conoscenza, l'evangelizzazione e la cura pastorale dei migranti, per promuovere atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi.

Tra i suoi compiti:

- sostiene i percorsi di animazione della carità nelle comunità parrocchiali, nei vicariati e negli altri contesti ecclesiali e civili dei territori, attraverso iniziative di formazione, accompagnamento e promozione di buone prassi;
- promuove azioni di ascolto, osservazione, discernimento e lettura dei bisogni emergenti e delle risorse, collaborando con gli Organismi di partecipazione diocesani e con le istituzioni locali per favorire risposte coordinate e generative;

- cura e incoraggia il Servizio Civile e il volontariato;
- favorisce la formazione degli operatori, sia professionali che volontari, impegnati nei servizi sociali e nelle attività di promozione umana;
- promuove e coordina i servizi e gli interventi caritativi diocesani, anche in collaborazione con la rete ecclesiale (Fondazione Caritas, Caritas italiana, altre Caritas diocesane, delegazione Caritas Puglia) e con le istituzioni civili e del terzo settore, soprattutto in risposta alle emergenze sociali e umanitarie;
- si fa promotrice di percorsi di inclusione e di cittadinanza, promuovendo una cultura politica della reciprocità;
- coordina le cappellanie della Casa Circondariale di Bari e dell'Istituto Penale per Minorenni.

Per iniziativa dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto ed ai sensi del Decreto Legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) si è recentemente



costituita la "Fondazione Caritas Bari-Bitonto ETS", che opera in sinergia e in conformità con le linee guida pastorali della Caritas Diocesana. La Fondazione ispira la propria azione ai valori dell'im-

pegno cristiano e intende dare organicità, sviluppo e continuità alle opere-segno delle Caritas dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto già esistenti e quelle che, eventualmente, si realizzeranno nel prossi-

mo futuro. La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di attività di interesse generale.

L'Opera Diocesana per la Preservazione e Diffusione della Fede: custodia e annuncio

L'Opera Diocesana per la Preservazione e Diffusione della Fede costituisce uno dei pilastri istituzionali più importanti dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. In quanto Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, la sua missione si colloca tra la custodia della tradizione dottrinale e lo slancio missionario verso il territorio. L'identità dell'Ente è racchiusa nel suo nome: da un lato, la "preservazione", intesa come lo studio, la tutela e la valorizzazione dell'immenso patrimonio teologico, spirituale e storico della Chiesa locale; dall'altro, la "diffusione", ovvero l'impegno costante a tradurre la fede in cultura, proposta educativa e accoglienza, rendendola accessibile e viva nel contesto comunitario.

Per dare concretezza a questo mandato, l'Opera Diocesana svolge una funzione di coordinamento, gestione e supervisione di strutture nevralgiche per la vita pastorale della Diocesi. L'azione dell'Ente si declina principalmente in tre macro-aree di intervento:

1. L'animazione dei centri di spiritualità e cultura: l'Ente vigila e sostiene le oasi di preghiera e riflessione della Diocesi. Ne è un esempio luminoso il Centro di Spiritualità "Oasi Santa Maria"

a Cassano delle Murge. Questa struttura, sapientemente affidata alle Suore Carmelitane Aliadas Carmelitas Descalzas de la Santísima Trinidad (Messico), oltre ad essere luogo di accoglienza logistica, costituisce un vero e proprio "polmone spirituale" e laboratoriale. Qui l'Opera promuove e coordina attività di ampio respiro — ritiri, convegni formativi, seminari culturali e percorsi di discernimento — offrendo a laici, consacrati e giovani spazi di condivisione ma anche di silenzio e discernimento indispensabili per rigenerare la fede e vivere con consapevolezza le sfide del nostro tempo.

2. I progetti sociali e culturali: l'Ente assicura la sostenibilità nel tempo di progetti sociali e culturali che, altrimenti, faticerebbero a trovare un coordinamento organico. Tra questi ritroviamo la Cooperativa Sociale Casa CEDIS (Centro Diocesano Integrazione Sociale), che si occupa dei ragazzi diversamente abili aiutandoli ad inserirsi nel mondo del lavoro, e la Comunità Terapeutica "Loresso-Cipparoli" per la prevenzione, il recupero psicologico, l'integrazione ed educazione di soggetti con dipendenze patologiche. L'attività della comunità si svolge in un immobile affidato alla Fondazione Opera Santi Medici

Cosma e Damiano - Bitonto. Il patrimonio materiale diventa così, nelle mani dell'Opera, uno strumento trasparente e fecondo al totale servizio dell'evangelizzazione.

3. La memoria storica e la testimonianza delle cause di canonizzazione: infine, l'Opera diocesana ha assunto il delicato e prezioso compito di sovrintendere alle cause di canonizzazione della Diocesi, traducendo la memoria storica in uno stimolo profetico per la comunità. In quest'ambito, il 15 novembre 2025 la Diocesi ha vissuto la proclamazione a Beato di Mons. Carmine (Carmelo) De Palma. Il sacerdote barese, vissuto tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento e storicamente noto come "l'eroe del confessionale" e guida spirituale del territorio, è stato elevato agli altari nella Cattedrale di Bari dopo il riconoscimento del miracolo da parte del Santo Padre. Custodire, promuovere e valorizzare l'eredità spirituale del nuovo Beato Carmine De Palma — le cui spoglie riposano nel Monastero di Santa Scolastica — rappresenta oggi per la Diocesi una responsabilità gioiosa, volta a offrire alle generazioni presenti un modello luminoso di carità evangelica, ascolto e riconciliazione.

Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici

La Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari, Ente del Terzo Settore, trae la sua origine dal messaggio profetico di Mons. Mariano Magrassi, intitolato "Strangolati dall'Usura" e scritto in occasione della Pasqua del 1994. Con la profonda convinzione che, se l'usura si organizza, sia possibile organizzare anche la solidarietà, l'allora Arcivescovo di Bari-Biton-to diede impulso alla creazione di una realtà solidale sul territorio, affidandone l'incarico al compianto Mons. Alberto D'Urso. Grazie alla sinergia tra i sindaci della Provincia, i rappresentanti degli enti locali e la comunità ecclesiale, il 1° luglio 1994 venne sottoscritto l'Atto Costitutivo da ben 39 sottoscrittori presso la Cattedrale di Bari. Mons. D'Urso, eletto Presidente all'unanimità, ha guidato l'ente per quasi trent'anni con dedizione assoluta, istituendo inoltre la Consulta Nazionale Antiusura che oggi coordina 35 fondazioni su tutto il territorio nazionale. L'impegno pionieristico di Mons. D'Urso è stato determinante per il panorama legislativo italiano, contribuendo in modo decisivo all'approvazione della Legge n. 108 del 7 marzo 1996, normativa cardine nel contrasto al fenomeno.

L'azione della Fondazione si sviluppa prevalentemente in forza dell'articolo 15 di tale legge, che permette di utilizzare fondi statali per garantire mutui e prestiti presso banche convenzionate a favore di chi, pur avendo capacità di ripresa, non può accedere al credito ordinario. Questa attività ha lo scopo precipuo di prevenire

il ricorso agli usurai, evitando conseguenze tragiche come la perdita della casa. Parallelamente, la Fondazione opera in base all'articolo 14 della medesima legge per assistere le vittime di usura provviste di partita IVA, accompagnandole nell'iter presso la Prefettura per l'ottenimento di mutui a tasso zero e costituendosi parte civile nei processi penali come segno tangibile di solidarietà.

L'approccio della Fondazione non è puramente finanziario, ma

si fonda sull'ascolto attento delle persone e delle famiglie in difficoltà. Attraverso un'istruttoria rigorosa che coinvolge la comunità familiare ed ecclesiale, l'ente approfondisce le reali condizioni dei richiedenti per individuare prospettive di soluzione concrete. Pur non erogando direttamente prestiti o sussidi generici, la Fondazione fornisce consulenza legale e finanziaria, mediazione verso le istituzioni e le garanzie necessarie per i crediti personali



Chiesa del Santissimo Nome di Gesù

o il microcredito. L'ente si è inoltre dotato di un gruppo di lavoro specializzato sulla normativa del sovraindebitamento (Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, ex Legge 3/2012 spesso ricordata come "legge salva-suicidi"), offrendo competenze professionali specifiche per affrontare ogni situazione debitoria.

Oltre all'assistenza diretta, la Fondazione svolge un'importante azione preventiva ed educativa per promuovere una cultura della legalità e del debito responsabile, incoraggiando stili di vita sobri. In questo ambito si inseriscono le campagne contro l'azzardo — una delle principali cause di crisi economica — e l'istituzione del "Premio Don Al-

berto D'Urso", che riconosce annualmente 5.000 € a chi si distingue nel contrasto all'usura. Oggi la Fondazione, iscritta al RUNTS come Ente del Terzo Settore, opera nella Diocesi di Bari-Bitonto e in tutta la Puglia, sostenendosi grazie all'impegno di numerosi volontari professionisti e alla collaborazione vitale con le parrocchie e gli enti soci.

Fondazione Opera Santi Medici

La Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - ETS" di Bitonto è un polo di eccellenza sociosanitaria e di carità che assiste le persone più fragili. Gestisce diverse strutture, tra cui un Hospice per le cure palliative ai malati terminali, una comunità terapeutica per il recupero dalle dipendenze e servizi di assistenza primaria come mensa per i poveri, ambulatorio per indigenti, casa d'accoglienza e centro d'ascolto.

Le principali aree di intervento comprendono:

- Cura e accoglienza: la Fondazione gestisce l'Hospice "Aurelio Marena", un centro residenziale di cure palliative con 30 posti letto (convenzionato con il SSN) che offre assistenza medica, psicologica e spirituale a malati inguaribili e supporto alle loro famiglie.
- Contrasto alla povertà: servizi quotidiani come la mensa per bisognosi, un centro di ascolto e una casa di accoglienza per senza fissa dimora. Un impatto notevole è generato dalla Mensa per i poveri che,

nata nel 1987, arriva a distribuire decine di migliaia di pasti caldi ogni anno.

- Salute e Prevenzione: un ambulatorio dedicato alle persone che vivono in condizioni di indigenza, garantendo cure mediche di base Poliambulatorio medico per indigenti (attivo dal 1988).
- Dipendenze e Reinserimento: Gestione di comunità terapeutiche e alloggio per il recupero e l'inclusione sociale

delle persone con fragilità.

Il cuore pulsante di queste attività è rappresentato dai dipendenti delle strutture e dai numerosi volontari. Questi ultimi, con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni e provenienti da percorsi sia laici che religiosi, essi condividono un obiettivo comune: arricchire i servizi offerti con quella profonda umanità ed empatia indispensabili nel settore dell'assistenza.



Basilica Santuario Santi Medici Cosma e Damiano- Bitonto

Museo Diocesano – Exultet

Il Museo Diocesano di Bari è stato istituito nel 1981 per volontà di Mons. Magrassi, occupando le sale del primo piano del Palazzo Arcivescovile. Comprende cinque sezioni: la prima è dedicata ai reperti scultorei provenienti dalla fabbrica della Cattedrale; la Pinacoteca raccoglie opere che datano dal XVI al XVIII secolo; la Sala del Tesoro custodisce alcuni oggetti preziosi come la Staurote-

ca del XII secolo e il busto-reliquiario di San Donato del XIV secolo; la sala degli Exultet, cuore dell'esposizione, conserva quattro rotoli pergamenacei dell'XI secolo, utilizzati anticamente durante le cerimonie liturgiche; la sala dei paramenti conclude il percorso museale.

La sezione di Bitonto del Museo Diocesano venne, invece, inaugurata nel 1986, ed è ospitata all'interno del complesso conventuale di San Francesco alla Scarpa. L'esposizione mostra la storia della Diocesi dall'origine

ai giorni nostri, conservando reperti che vanno dall'Età Bizantina fino a quella Barocca, con numerose tele afferenti alla scuola di Carlo Rosa, oltre che parte del patrimonio documentale come bolle pontificie, libri liturgici e platee.



In alto: Tavola con effigie di San Francesco esposta nel Museo Diocesano di Bitonto

A destra: Exultet esposto nel Museo Diocesano di Bari



Archivio Storico

Anche l'Archivio Storico presenta le due sezioni di Bari e Bitonto e custodisce il ricco patrimonio documentale e pergamenaceo della Curia Arcivescovile e del Capitolo Cattedrale delle città di Bari e Bitonto. Comprende le buste relative ad Arcivescovi, Visite Pastorali, relazioni ad limina, rapporti con le Autorità Civili, Seminario, Clero, ordini religiosi, monasteri, parrocchie e confraternite. Gli archivi parrocchiali comprendono registri dei battesimi, matrimoni e morte, benefici, platee, rapporti con la Curia.

Biblioteca Diocesana

La sezione di Bari della Biblioteca Diocesana è stata istituita nel 1981. Originariamente ospitata presso l'Arcivescovado, oggi si trova nei pressi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Odegitria. Comprende numerose opere che spaziano tra interessi e temi, ed è stata recentemente arricchita dalla donazione dei volumi della Biblioteca dei Gesuiti.

La sezione di Bitonto, istituita da Mons. Marena, si trova assieme all'Archivio Storico nei locali del complesso di San Francesco alla Scarpa e comprende diversi nuclei che partono dalla dotazione del Vescovo Barba (1745) fino a quella del Vescovo Berardi (primi del Novecento), per un totale di circa 40.000 tra volumi e opuscoli.

Servizio diocesano per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

Il Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili è stato istituito nel corso del 2019 in risposta agli orientamenti di Papa Francesco, il quale ne dispose la creazione in ogni Diocesi. Obiettivo prioritario del servizio è la cura e la protezione dei più piccoli e deboli. Questo compito si concretizza attraverso:

- l'ascolto delle vittime e il loro orientamento verso possibili percorsi di accompagnamento;
- una formazione e informazione che promuova in tutta la comunità ecclesiale una cultura della prevenzione verso ogni forma di abuso (di coscienza, spirituale, di potere e sessuale) e di violenza e favorisca in particolare
 - la creazione e il mantenimento di ambienti sicuri per la migliore protezione, crescita e maturazione dei più piccoli;
 - l'attuazione di procedure e buone prassi che guidino l'agire e orientino lo stile educativo degli operatori pastorali e coloro che, in modi diversi e a qualsiasi titolo, hanno contatto nelle comunità ecclesiali con i minori e gli adulti vulnerabili.

Per realizzare tali compiti e garantire un lavoro qualificato e trasparente, il Vescovo si avvale di un Referente Diocesano, con il compito di promuovere e coordinare le attività proprie del servizio tutela; questa figura è affiancata da un'Equipe di esperti, cui compete la promozione di una cultura di tutela dei minori attraverso percorsi di formazione e informazione che contribuiscano ad un graduale e profondo rinnovamento comunitario.

Il Referente Diocesano con l'Equipe di esperti di cui è parte integrante:

- promuovono un lavoro di formazione e prevenzione unitamente a quello di osservatorio e studio degli aspetti attinenti alla tutela e sicurezza del minore nei vari settori della pastorale;
- curano la predisposizione e la diffusione degli strumenti di studio e approfondimento in materia di abuso sui minori;
- svolgono un'attività di consulenza in singoli casi sottoposti alla sua attenzione sia dall'Ordinario che da parroci o dai referenti di attività pastorali;
- assistono e consigliano il Vescovo collaborando, se richiesto, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle vittime e nella gestione delle segnalazioni di abusi.

Centro Diocesano Vocazioni

Il Centro Diocesano Vocazioni esprime l'impegno della chiesa particolare per l'animazione vocazionale, promuovendo e coordinando le attività di orientamento vocazionale nelle parrocchie e nelle comunità cristiane della diocesi, sotto la guida e la responsabilità del Vescovo. Raccoglie l'apporto di tutte le categorie vocazionali e dei rappresentanti dei diversi organismi pastorali, sia nella sua struttura che per il suo funzionamento. Ne è responsabile un direttore, nominato dal vescovo e aiutato da un ufficio "unitario", di cui fanno parte tutte le categorie vocazionali.



Seminario Arcivescovile di Bari-Bitonto

Tribunale ecclesiastico

Il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, istituito da Pio XI con il Motu proprio *Qua cura* dell'8 dicembre 1938 e operativo dal 1939, rappresenta il punto di riferimento per l'amministrazione della giustizia canonica nelle cause di nullità matrimoniale delle diocesi della Regione Ecclesiastica Pugliese. La sua competenza si è ampliata nel tempo: dal 12 marzo 1994, con Decreto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, il Tribunale ha esteso la propria giurisdizione anche alle diocesi della provincia di Foggia, precedentemente appartenenti alla Regione Ecclesiastica Beneventana.

L'operato del Tribunale non è puramente burocratico o procedurale, ma si inserisce in un quadro di profonda attenzione pastorale

verso la famiglia e la dignità del sacramento del matrimonio. Tale impegno è regolato da un solido apparato normativo: in ottemperanza alle disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana (18 marzo 1997 le *Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici Regionali Italiani e l'attività di patrocinio svolta presso gli stessi*), la Conferenza Episcopale Pugliese ha approvato, l'11 febbraio 1998, il *Regolamento* interno. Questo documento definisce rigorosamente i doveri dei Giudici, dei ministri e dei patrocinatori, garantendo a quanti si avvalgono di questo servizio un iter processuale equo, trasparente e ispirato alla carità cristiana.

Nel corso degli anni il Tribunale ha consolidato il proprio ruolo come luogo di ascolto, discernimento e giustizia, offrendo un servizio qualificato e accessibile

a quanti chiedono di verificare la validità del proprio matrimonio alla luce del diritto canonico. L'attività giudiziaria si svolge nel rispetto delle norme universali della Chiesa e delle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, con particolare attenzione alla tutela delle persone coinvolte, alla celerità delle procedure e alla competenza tecnica dei ministri del Tribunale. La missione del Tribunale si inserisce pienamente nel servizio pastorale della Chiesa pugliese, contribuendo a sostenere i fedeli nei momenti di fragilità e accompagnandoli in un percorso di verità, giustizia e riconciliazione. In questo quadro, il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese continua a rappresentare un presidio essenziale di prossimità ecclesiale, di tutela dei diritti e di promozione del-

la dignità delle persone, offrendo un servizio che unisce rigore giuridico, sensibilità pastorale e attenzione alle storie concrete delle comunità del territorio.

Il Consultorio Familiare Diocesano E.S.A.S.: al servizio della famiglia e della persona

Nel panorama dei servizi di prossimità promossi dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, il Consultorio Familiare Diocesano E.S.A.S. (Ente Sociale Assistenziale Sanitario) rappresenta un presidio di rilevante importanza per il sostegno, la cura e la del nucleo familiare. Situato a Bari in Viale Ennio, 6/B, l'Ente è un consultorio di ispirazione cristiana ufficialmente accreditato.

La missione dell'E.S.A.S. si basa sulla competenza scientifica dei partecipanti con i principi della dottrina cattolica. L'azione del Consultorio si dispiega attraverso il lavoro coordinato di un'équipe multidisciplinare — che vede la collaborazione di psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, consulenti legali ed esperti della mediazione familiare — offrendo percorsi gratuiti o a bassa soglia accessibili a tutti.

Il centro si configura come uno spazio di cura e accoglienza, specializzato in diverse macro-aree di intervento:

Supporto Psicologico e Relazionale: consulenze mirate per singoli, coppie in crisi o nuclei familiari che attraversano momenti di

fragilità, finalizzate a riannodare i legami e superare i conflitti.

Sostegno alla Genitorialità: percorsi di accompagnamento educativi per padri e madri, volti ad affrontare le sfide della crescita dei figli nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare.

Consulenza Etica e Sociale: risposte concrete e orientamento per la tutela della vita e della dignità umana, in sinergia con la pastorale familiare diocesana. Accanto all'attività clinica e assistenziale di sportello, l'E.S.A.S. si distingue per un forte impegno educativo e culturale sul territorio. L'Ente promuove infatti percorsi di formazione permanente e laboratori interdisciplinari volti a formare nuovi operatori specializzati nella relazione d'aiuto, educando le comunità parrocchiali e civili all'ascolto empatico e all'accoglienza.

In un contesto sociale segnato da crescenti solitudini e vulnerabilità relazionali, il Consultorio E.S.A.S. rappresenta uno "scudo sociale" valido, capace di trasformare i valori del Vangelo in gesti concreti di cura, solidarietà e rafforzamento umano.

Il Seminario Arcivescovile Diocesano: cuore della vocazione e presidio educativo

Il Seminario Arcivescovile di Bari-Bitonto si configura come il vero "cuore pulsante" della pastorale vocazionale diocesana e come un presidio educativo

di fondamentale importanza per l'intera comunità. Lontano dall'essere una semplice struttura residenziale o un istituto di studi isolato dal mondo, il Seminario rappresenta una vivace comunità formativa in cui i giovani, attraverso un discernimento attento e guidato, maturano la propria risposta alla chiamata del Signore. La sua missione primaria si fonda sull'accompagnamento umano, spirituale, intellettuale e pastorale dei futuri presbiteri, chiamati a essere guide sapienti, misericordiose e preparate per il popolo di Dio del nostro territorio.

Il percorso formativo offerto dal Seminario si articola in modo organico per rispondere alla complessità del contesto culturale e sociale odierno, integrando i rigorosi studi accademici e teologici con un'intensa vita comunitaria e di preghiera. All'interno di questo laboratorio di fraternità, i seminaristi sono educati all'ascolto, alla condivisione e alla corresponsabilità, preparandosi a vivere con stile evangelico le sfide del mondo contemporaneo. Particolare rilevanza assume la dimensione pastorale del cammino: attraverso esperienze dirette e tirocini nelle parrocchie, nelle Caritas, negli ospedali e nelle diverse realtà associative della Diocesi, i giovani sperimentano sul campo il valore della prossimità e del servizio, imparando ad avvicinarsi alle ferite e alle speranze della gente.

Il Seminario si rivela inoltre come un polo propulsore di spiritualità e cultura aperto a tutto il territorio diocesano. Esso si fa promotore di iniziative formative, incontri di preghiera e percorsi di discernimento aperti ai giovani delle diverse co-

munità parrocchiali, ai laici e alle famiglie, non limitandosi a custodire la propria ricchezza all'interno delle proprie mura. In stretta sinergia con la Facoltà Teologica Pugliese e con gli uffici pastorali della Curia, il Seminario Arcivescovile si conferma come un investimento generativo sul futuro della Chiesa locale: un luogo in cui la cura per le vocazioni si trasforma in un dono per la crescita umana, spirituale e sociale dell'intera comunità di Bari-Bitonto.

Facoltà Teologica Pugliese

La Facoltà Teologica Pugliese (FTP) si conferma, a vent'anni dalla sua fondazione, come il principale polo di alta formazione e ricerca scientifica al servizio della Diocesi di Bari-Bitonto e dell'intera regione. Nata dalla lungimirante visione dell'episcopato pugliese, la Facoltà non rappresenta soltanto un'istituzione accademica per il conseguimento dei gradi accademici (Baccalaureato, Licenza e Dottorato), ma si configura come un vero e proprio "polmone intellettuale" capace di ossigenare il dibattito culturale del nostro territorio.

La missione della FTP trascende i confini delle aule scolastiche. Attraverso il lavoro di ricerca dei docenti e le pubblicazioni della rivista *Apulia Theologica*, la teologia entra in dialogo serrato con le sfide della contemporaneità: dalle implicazioni etiche dell'intelligenza artificiale alle prospettive del postumanesimo, fino alle scottanti questioni legate ai flussi migratori e alla pace. In tal senso, la Facoltà

agisce come un "laboratorio culturale", capace di integrare i saperi e di decostruire la logica degli slogan e della polarizzazione verbale.

Oltre alla formazione dei candidati al ministero ordinato, la FTP è un luogo di crescita fondamentale per i consacrati, le consacrate e, in misura sempre crescente, per i laici. Questi ultimi trovano nella formazione teologica gli strumenti per esercitare un pensiero critico e profetico, preparandosi a testimoniare il Vangelo nei contesti professionali e sociali più complessi. La Facoltà si impegna attivamente affinché tali competenze siano sempre più riconosciute anche in ambito civile, valorizzando la figura del teologo come "esperto di umanità" al servizio del bene comune.

Il legame con la città di Bari e con l'area metropolitana si esprime attraverso feconde collaborazioni con le università statali e le istituzioni locali. Questa rete di alleanze accademiche permette alla Diocesi di abitare l'agorà pubblica, offrendo una visione dell'uomo che custodisce la domanda di senso e promuove una "diakonia della verità".

In un'epoca di rapidi cambiamenti, la Facoltà Teologica Pugliese rimane una risorsa vitale per la nostra comunità diocesana: un luogo dove la fede si fa cultura e la cultura si apre alla speranza, formando coscienze capaci di costruire una società più giusta e solidale.

Nel corso della redazione del Bilancio di Missione la Facoltà ha celebrato il prestigioso traguardo del suo ventesimo anniversario di fondazione, culminato nell'udienza con il Santo Padre. In questa storica occasione, il Papa ha rivolto un messaggio potente e attuale, esortando la comunità accademica a "fare teologia insieme". Il Pontefice ha indicato questa sinergia come l'antidoto necessario per disinnescare le logiche di rassegnazione e indifferenza che spesso segnano il nostro tempo, richiamando l'importanza di una fede "inculturata" che sappia parlare alle ferite e alle speranze dell'uomo di oggi. Tale vocazione si riflette nell'impegno della Facoltà verso la teologia ecumenico-patristica e nel confronto costante con le Chiese d'Oriente.



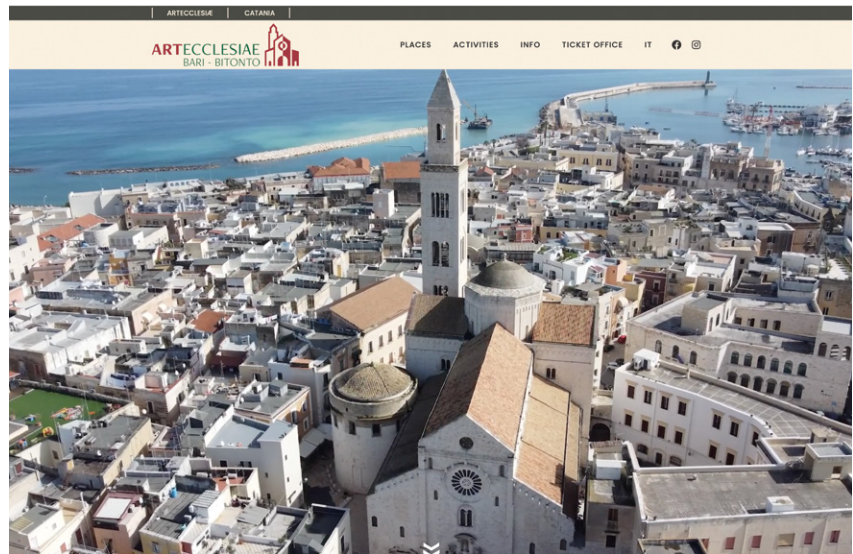
Facoltà Teologica Pugliese

ArtEcclesiae per la valorizzazione di beni storici ecclesiali

Il progetto ArtEcclesiae Bari-Bitonto, riconoscendo la straordinaria bellezza e poliedricità storica, artistica e spirituale della Cattedrale di Bari, del Museo degli Exultet, della Concattedrale di Bitonto e del Museo Diocesano di Bitonto, si configura come un articolato e ambizioso intervento di valorizzazione culturale finalizzato a diffondere la conoscenza e a rendere maggiormente fruibili i beni ecclesiastici coinvolti.

Esso si fonda su una visione che pone al centro la piena armonizzazione tra la natura sacra dei luoghi e la fruizione culturale da parte dei cittadini e dei visitatori, garantendo che ogni attività sia condotta nel rispetto assoluto delle esigenze di culto e della funzione primaria degli spazi ecclesiastici. In questa prospettiva, è costantemente assicurata la libera accessibilità dei fedeli alla preghiera, preservando il valore identitario e spirituale dei siti, secondo le indicazioni dell'Arcidiocesi.

Attraverso un sistema articolato di servizi, il progetto rende il patrimonio ecclesiastico pienamente accessibile, leggibile e coinvolgente per un pubblico eterogeneo, coordinando iniziative culturali e turistiche in relazione alle diverse tipologie di visitatori e alle loro motivazioni di viaggio. L'intento è quello di creare un sistema integrato e unitario tra i siti di Bari e Bitonto, capace di coniugare le esigenze culturali con le evidenze storiche e artistiche, attribuendo al contempo un forte



valore culturale alla gestione dei servizi, generando un'offerta diversificata e di qualità.

Le caratteristiche principali del progetto risiedono nella gestione coordinata di accoglienza, controllo degli accessi, attività di booking e promozione, insieme all'erogazione di servizi turistici e culturali quali visite guidate, percorsi autonomi supportati da segnaletica e strumenti multimediali, audioguide tramite applicazioni digitali multilingue e laboratori didattici destinati in particolare al pubblico scolastico. Particolare attenzione è riservata all'accessibilità e all'inclusione, con contenuti semplificati per i più giovani e strumenti idonei anche per persone con disabilità sensoriali, in un'ottica di apertura e condivisione universale del patrimonio.

La rilevanza del progetto si manifesta in modo evidente sotto molteplici profili.

Sul piano culturale, esso rappresenta uno strumento privilegiato per riscoprire e trasmettere il patrimonio ecclesiastico come sintesi viva di arte e fede, promuovendo una fruizione non superficiale ma profondamente consapevole.

Sul piano territoriale, contribuisce in maniera significativa a rafforzare l'attrattività di Bari e Bitonto, innalzando gli standard qualitativi dell'offerta turistica e generando importanti ricadute economiche e occupazionali.

Sotto il profilo sociale, il progetto si distingue per la sua capacità di coniugare accoglienza e inclusione con il rispetto rigoroso della dimensione religiosa, mantenendo un equilibrio armonico tra le esigenze dei visitatori e quelle della comunità dei fedeli.

Infine, dal punto di vista gestionale, il progetto costituisce un modello innovativo, efficiente e sostenibile, capace di qualificare l'azione dell'Arcidiocesi come esempio virtuoso e replicabile di buona pratica nella valorizzazione dei beni ecclesiastici. In questa prospettiva, non si limita alla mera organizzazione di un servizio, ma costruisce una visione: quella di un patrimonio vivo, accessibile e condiviso, in cui cultura e spiritualità dialogano per generare valore duraturo per il territorio e per le persone.



3.

**Il nucleo
fondamentale
della Chiesa locale:
le parrocchie
della Diocesi**

3.

**Il nucleo
fondamentale
della Chiesa
locale:
le parrocchie
della Diocesi****La parrocchia,
casa tra le case,
famiglia tra
le famiglie**

La parrocchia è la struttura che permette la partecipazione della Chiesa alla realtà locale. Attraverso questa istituzione la Chiesa riesce ad abitare territori e spazi sociali diversi, accogliendo le necessità spirituali dei fedeli. Allo stesso tempo, grazie alle attività della parrocchia, la società con tutte le sue diversità, ricchezze e tensioni riesce ad abitare la Chiesa. La parrocchia è dunque la Chiesa nella quotidianità e tale ruolo le è tuttora riconosciuto, nonostante alcuni segnali di difficoltà emergano dalla diminuzione della pratica da parte dei fedeli e dalla riduzione delle vocazioni.

Essa rappresenta la struttura più conosciuta della Chiesa per il suo carattere di vicinanza e di accoglienza. In molte realtà la parrocchia costituisce il tessuto sociale di riferimento, attraverso le trame di solidarietà che sa generare e il coinvolgimento che riesce a realizzare.

Di fronte alle ferite anche profonde generate nella società dai cambiamenti sociali in atto (immigrazione, cambiamento della cultura e delle forme del mondo del lavoro, destrutturazione e moltiplicazione dei modelli di famiglia, diffusione di disuguaglianze e povertà), la parrocchia si presenta come una realtà in grado di creare nuovi equilibri, di far emergere risorse e nuo-

vi modi per abitare il futuro che avanza. La parrocchia è il terreno di incontro e di annuncio della dottrina cristiana, il luogo nel quale immaginare sempre nuove forme di ingresso al cristianesimo, il luogo dove la nostra fede è nata e si alimenta. Rappresenta la struttura di base dell'esperienza di fede, la porta di ingresso al cristianesimo, il luogo che permette a tutti l'accesso alla fede cristiana: dando visibilità al cristianesimo, attraverso le sue strutture, le sue azioni, le sue persone e i suoi gruppi; aprendo punti di contatto, luoghi di incontro, ascoltando e trasformando le domande che i più pongono ancora oggi, bussando alle porte delle nostre chiese. Ad essa è affidato il processo di generazione alla vita cristiana: il battesimo viene normalmente celebrato in parrocchia, aprendo alla vita cristiana, all'esperienza ecclesiale nella sua totalità.

Nel contesto in divenire nel quale si trova ad operare oggi, la parrocchia è chiamata a sviluppare capacità di adattamento ai cambiamenti sociali, per dare origine a figure concrete di parrocchia anche diverse tra di loro, ma che mantengono alcune caratteristiche essenziali: il loro essere emanazione della Diocesi, il suo volto concreto, visibile dai più; l'essere il luogo di incontro fra la tradizione cristiana e la cultura locale, il modo con cui la gente esprime e vive i propri valori fondamentali; l'essere il punto in cui si genera la Chiesa del presente e del futuro. Come mostra in modo immedia-

to l'esperienza della domenica e dell'eucaristia domenicale, la parrocchia è il volto abituale della Chiesa in un luogo.

La nota dei Vescovi sulla parrocchia (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie nel mondo che cambia*, 2004) individua chiaramente i compiti della parrocchia attuale: alla parrocchia è chiesto di rilanciare l'azione evangelizzatrice della Chiesa, il primo annuncio (n. 6); alla parrocchia è chiesto di assumere con maggiore consapevolezza il compito che le è affidato di generare il futuro del cristianesimo (l'iniziazione cristiana, n. 7). Sempre a questa istituzione è chiesto poi di curare con maggiore qualità e attenzione il momento suo proprio, lo strumento di cui dispone per dare visibilità al cristianesimo nel tessuto quotidiano della vita degli uomini (la domenica, n. 8); è chiesto di

non limitarsi ad un accostamento formale delle persone, alla parrocchia è chiesto di fuggire qualsiasi tentazione burocratica nella gestione del rapporto con la gente, con l'intento di utilizzare un simile contesto per sviluppare percorsi di maturazione nella fede (l'accostamento delle dinamiche fondamentali della vita adulta: affetti, lavoro, relazioni sociali come luogo a partire dal quale immaginare forme di annuncio del messaggio cristiano, n. 9). Alla parrocchia è chiesto infine di imparare a farsi carico del territorio che le è affidato, superando quella sorta di (ingenuo) senso di autarchia, basato sulla convinzione che, come nel passato mitico della "civiltà parrocchiale", ogni forma di vita sociale abbia come centro ancora la Chiesa e le sue istituzioni (n. 10); nella convinzione che la capacità di condividere

i bisogni della gente, capacità che le parrocchie italiane non hanno mai smarrito, possa costituire un buon punto di partenza, una buona porta di ingresso al compito di annuncio della memoria cristiana. Su queste basi, sono tante le sfide che la parrocchia attuale è chiamata a vivere per rimanere fedele alla sua missione di testimonianza e diffusione del Vangelo nella nostra società.

In questo ruolo rilevante, le risorse economiche che essa raccoglie e il loro corretto utilizzo, anche a beneficio della stessa collettività a cui si rivolge, sono elementi di fondamentale importanza, così come un'eventuale riforma della parrocchia dovrebbe realizzarsi a condizione di non abbandonare la sua funzione di centro di aggregazione del cattolicesimo che essa da sempre rappresenta



Destinazione e provenienza delle risorse delle parrocchie

L'analisi che segue è il frutto di una stima delle disponibilità delle parrocchie della Diocesi provenienti dalle offerte dei fedeli negli anni 2023-2025.

La stima dei proventi è stata realizzata a partire dai dati del Bilancio di Missione di una diocesi scelta come benchmark di riferimento, considerando la popolazione diocesana e il PIL pro-capite.

La disponibilità delle parrocchie della Diocesi proveniente dalle offerte dei fedeli per gli anni di riferimento è indicata nella tabella seguente. Aggiungendo gli importi provenienti dall'8xmille, è stato determinato l'ammonta-

re totale di risorse a disposizione della Diocesi. La somma non tiene conto di altri proventi eventualmente a disposizione (affitti attivi, altri contributi o proventi di natura straordinaria come eredità e donazioni).

Infine, si riportano di seguito alcuni esempi buone prassi sviluppate in seno alle realtà parrocchiali della Diocesi, che possono essere oggetto di diffusione su più ampia scala. Si tratta, in primo luogo, di uno schema di rendiconto che le parrocchie possono utilizzare a fine anno, e, in secondo luogo, dell'installazione di un totem per l'attività sperimentale di raccolta.



Totem per la raccolta elettronica delle offerte

	2023	2024	2025
Offerta media annuale pro-capite stimata	€ 13,85	€ 15,73	€ 17,27
Risorse raccolte dalle offerte (stima offerta * popolazione diocesina)	€ 2.826.260	€ 3.201.035	€ 3.508.941

Stima delle disponibilità delle parrocchie della Diocesi di Bari-Bitonto

L'analisi che segue è il frutto di una stima delle disponibilità delle parrocchie della Diocesi provenienti dalle offerte dei fedeli negli anni 2023-2025.

La stima dei proventi è stata realizzata a partire dai dati del Bilancio di Missione di una diocesi scelta come benchmark di riferimento, considerando la popolazione diocesana che frequenta la Chiesa (secondo i dati ISTAT e CENSIS) e il PIL pro-capite.

La disponibilità delle parrocchie della Diocesi proveniente dalle offerte dei fedeli per gli anni di riferimento è indicata nella tabella seguente. Infine, si riportano di seguito alcuni esempi di buone prassi sviluppate in seno alle realtà parrocchiali della Diocesi, che possono essere oggetto di diffusione su più ampia scala. Si tratta, in primo luogo, di uno schema di rendiconto che le parrocchie possono utilizzare a fine anno, e, in secondo luogo, dell'installazione di un totem per l'attività sperimentale di raccolta elettronica di offerte per la parrocchia o per il sostegno dei sacerdoti, avviata dalla CEI nell'ambito delle attività di innovazione e digitalizzazione.

Tali disponibilità vengono utilizzate per le esigenze legate alla vita e alle attività della parrocchia, in linea con la missione che essa svolge sul territorio di riferimento.

DATI STATISTICO – DEMOGRAFICI – ANNO 2021

PARROCCHIANI	BATTESIMI	MATRIMONI	DEFUNTI		TOTALE
			Parrocchia	Ospedale	

ENTRATE ANNO 2021

N.		IMPORTI	Note
1.	RICAVI FINANZIARI		
2.	LOCAZIONI		
	OFFERTE IN OCCASIONE DI:		
3.	- Battesimi		
4.	- Cresime		
5.	- Prime Comunioni		
6.	- Matrimoni		
7.	- Funerali		
8.	- Benedizioni		
9.			
10.			
11.	PRATICHE UFFICIO PARROCCHIALE		
12.	QUESTUE E OFFERTE IN CHIESA		
13.	QUESTUE E OFFERTE FUORI CHIESA		
14.	CONTRIBUTI DA FESTE		
	ENTRATE PROVENIENTI DA ALTRE ATTIVITÀ PARROCCHIALI (TOLTE LE SPESE):		
15.	- Cinema		
16.	- Sportive		
17.	- Sottoscrizioni		
18.	- Catechismo		
19.			
20.			
21.			
22.	TOTALE		

23.			
24.	LASCITI CON SPECIFICHE DESTINAZIONI (FORNIRE ALLEGATO ESPLICATIVO)		
25.	OFFERTE CARITATIVE		
26.	COLLETTE NAZIONALI (VEDI ALLEGATO)		
27.	COLLETTE DIOCESANE (VEDI ALLEGATO)		
28.			
29.			
30.			
31.			
32.			
33.			
34.			
35.	TOTALE		

36.	TOTALE GENERALE ENTRATE (N.22 -N.35)		
------------	---	--	--

USCITE ANNO 2021

N.		IMPORTI	Note
SPESE GENERALI:			
37.	- luce, acqua, gas, riscaldamento		
38.	- telefono		
39.			
40.	ASSICURAZIONI, IMPOSTE, TASSE ...		
41.	SPESE BANCARIE E SIMILARI		
MANUTENZIONI ORDINARIE IMMOBILI E IMPIANTI (FORNIRE EVENTUALI ALLEGATI ESPLICATIVI):			
42.	- Chiesa, Casa Canonica, locali past.		
43.	- Altri immobili e impianti		
ATTREZZATURE E DOTAZIONI PER L'UFFICIO:			
44.	- Cancelleria, postali e stampe		
45.	- Computer		
46.			
47.			
SPESE PER IL CULTO:			
48.	- Cera, Ostie, Vino, Fiori		
49.			
50.			
51.	REMUNERAZIONE PARROCO E VICARIO		
52.	OBLAZIONI OCCASIONALI ALTRI SACERDOTI		
SACRISTA E ALTRI SERVIZI:			
53.	- Stipendi		
54.	- Oneri sociali		
55.	CONTRIBUTO PER ATTIVITÀ DIOCESANE (5% DEL N. 22. DELL'ANNO)		
FORMAZIONE DEGLI OPERATORI PASTORALI:			
56.			
57.			
USCITE PER SOSTEGNO AD ALTRE ATTIVITÀ PARROCCHIALI:			
58.	- Cinema		
59.	- Sportive		
60.	- Sottoscrizioni		
61.	- Catechismo		
62.			
63.	TOTALE		
64.	LASCITI CON SPEC. DESTINAZIONI (FORNIRE ALLEGATO ESPLICATIVO)		
65.	SPESE STRAORDINARIE CON SPECIFICHE DESTINAZIONI (FORNIRE ALL.TO ESPLICATIVO)		
66.	ATTIVITÀ CARITATIVE		
67.	COLLETTE NAZIONALI (FORNIRE ALLEGATO)		
68.	COLLETTE DIOCESANE (FORNIRE ALLEGATO)		
69.			
70.	TOTALE		
71.	TOTALE GENERALE USCITE (N. 63+N. 70)		

RIEPILOGO CONTABILE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

SALDO CONTABILE ONNICOMPENSIVO AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO 2020 (RIPORTO COMPLESSIVO ANNI PRECEDENTI)	€
ENTRATE ANNO 2021	€
TITOLI OBBLIGAZIONARI E SIMILARI	€
TOTALE	€

TOTALE USCITE ANNO 2021	€
--------------------------------	---

SALDO CONTABILE ONNICOMPENSIVO	€
---------------------------------------	---

DESCRIZIONE DI TUTTI I DEPOSITI/TITOLI/CONTANTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

BANCA / POSTA (1)			
INTESTATO A			
NUMERO DI CONTO		SALDO ALLA DATA	€
TRAENTE / TRAENTI			

BANCA / POSTA (2)			
INTESTATO A			
NUMERO DI CONTO		SALDO ALLA DATA	€
TRAENTE / TRAENTI			

LIBRETTO/ALTRA FORMA	PRESSO		
INTESTATO A			
NUMERO		SALDO ALLA DATA	€

TITOLI DI STATO O SIMILI	(DESCRIZIONE)	€
		€

CONTANTI	€
-----------------	---

TOTALE GENERALE (VALORE RISULTANTE UGUALE AL SALDO CONTABILE ONNICOMPENSIVO)	€
---	---

INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI "CREDITI"

	€
--	---

INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI "DEBITI" O "MUTUI" IN CORSO

	€
	€

ALLEGATO N. 1 AL RENDICONTO ECONOMICO CONSUNTIVO ANNO 2021**Collette Nazionali**

N.	DESCRIZIONE	IMPORTI	Note
1.	Giornata per le migrazioni		
2.	Giornata per le opere della Terra Santa		
3.	Giornata per l'Università Cattolica Sacro Cuore		
4.	Giornata per la carità del Papa		
5.	Giornata missionaria		
6.			
TOTALE			

Collette Diocesane

N.	DESCRIZIONE	IMPORTI	Note
1.	Seminario		
2.	Quaresima di fraternità		
3.	Avvento di Carità		
4.			
5.			
6.			
TOTALE			

TOTALE COLLETTE VERSATE		
--------------------------------	--	--

Esempio di schema di rendiconto che le parrocchie possono utilizzare a fine anno

La situazione economica delle parrocchie e il sostegno della Diocesi

Diverse parrocchie hanno, negli anni, contratto debiti con origini e motivazioni diverse:

- debiti contratti per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (si pensi ai danni derivanti da eventi atmosferici estremi);
- debiti collegati a spese per l'amministrazione del patrimonio immobiliare destinato

al culto e/o alla vita sociale che ruota intorno alle parrocchie (oratori, campi sportivi, scuole materne, ecc.).

C'è inoltre una parte di indebitamento che sostiene e integra la tesoreria di quelle parrocchie che hanno croniche necessità perché ubicate o in piccole comunità con rarefatta densità abitativa (ad esempio zone periferiche del-

la Diocesi) o ad esempio in zone decentrate della città di Bari, situazioni in cui la parte ordinaria degli introiti non sempre riesce a coprire la quota corrente delle spese (energia elettrica, pulizie, ecc...).

La Diocesi sostiene le parrocchie nella gestione dell'indebitamento, con azioni diverse a seconda delle esigenze espresse dal parroco e dalla comunità.





Proposta di miglioramento

In una prospettiva di costante evoluzione e rafforzamento della qualità informativa, questo documento sarà oggetto, nelle future edizioni, di un ulteriore percorso di sviluppo, orientato a tesaurizzare il dialogo con gli stakeholder, ovvero coloro che, in quanto portatori di interesse, desiderano evidenziare e valorizzare il ruolo sociale della Diocesi.

In particolare, la Diocesi intende attribuire un ruolo centrale ai feedback che saranno raccolti attraverso i propri canali di ascolto e confronto, riconoscendoli come leva importante per orientare e qualificare i contenuti della rendicontazione. Tali contributi, che potranno essere inviati all'indirizzo *bilancio.missione@arcidiocesibaribitonto.it*, saranno oggetto di un'analisi sistematica e approfondita, con l'obiettivo di rendere il Bilancio sempre più chiaro, completo e idoneo ad evidenziare il significativo contributo spirituale, sociale, economico, multiforme, che la Diocesi restituisce al territorio di riferimento, ai fedeli tutti e alla collettività.

Parallelamente, sarà valutata la possibilità di ampliare in modo progressivo e strutturato il perimetro dei dati pubblicati, arricchendo il documento con indicatori, sia qualitativi sia quantitativi, che siano coerenti con le scelte della Diocesi e con l'evoluzione delle prassi di reporting sociale. In particolare, si intende procedere ad un'analisi dei rendiconti annuali provenienti dalle singole realtà parrocchiali e in via di progressivo incremento numerico, man mano che si diffonde nelle comunità la cultura della comunicazione e della valorizzazione dell'operato della parrocchia. Il percorso avviato con la pubblicazione del bilancio di missione ha l'obiettivo di diffondere questo tipo di cultura e sensibilizzare le comunità sull'importanza delle attività sociali e spirituali per il territorio di riferimento, misurandole e comunicandole a coloro che ne fruiscono.

Attraverso questo cammino di miglioramento continuo, si intende consolidare e rafforzare i principi di trasparenza, accountability e partecipazione sinodale, promuovendo altresì un modello di comunicazione sempre più aperto e orientato alla valorizzazione delle attività, delle persone e delle comunità, elementi essenziali di un organismo vivo, quale è la Diocesi, porzione del popolo di Dio e dei cristiani che operano quotidianamente e in unità come "membra del Corpo di Cristo".

“ Ciascuno metta a servizio
degli altri il dono ricevuto,
come buoni amministratori
della multiforme grazia di Dio. ”



Bibliografia

Diocesi di Bergamo (2025), *La Chiesa di Bergamo al servizio della vita – Bilancio di Missione prima edizione 2024*.

Chiesa di Padova (2025), *Rapporto annuale 2024*.

Diocesi di Mantova (2024), *Rendiconto economico 2021-2023*.

Diocesi di Treviso (2024), *I numeri del bilancio al 31 dicembre 2023 - Bilancio di Missione*.

Arcidiocesi di Milano (2023), *Bilancio di Missione dell'Arcidiocesi di Milano 2021-2022*.

Arcidiocesi di Milano (2024), *Bilancio di Missione dell'Arcidiocesi di Milano 2022-2023*.

Arcidiocesi di Milano (2025), *Bilancio di Missione dell'Arcidiocesi di Milano 2023-2024*.

Arcidiocesi di Trento (2025), *La Chiesa per il territorio – Rapporto annuale 2024*.

Scutellà, F. (2024), *Il bilancio di Missione come strumento di rendicontazione ai fedeli*, Glossa editrice.

IOR, Rapporto di sostenibilità, 2024.

Arcivescovo Giuseppe Satriano, *Speranza di Profezia, Comunità Sulla Via del Vangelo, Orientamenti Pastoralì per la Chiesa Di Bari-Bitonto* (2025).

Arcivescovo Giuseppe Satriano, *Nomine per la nuova Curia*, 2026.

È prendersi cura, essere vicino, accogliere.



È una firma, che rende tutto questo possibile.

www.8xmille.it

Per donare l'8xmille alla Chiesa Cattolica basta mettere una firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi.

Non costa nulla e non è una tassa aggiuntiva.

Con la tua firma per l'8xmille scegli a chi destinare una quota dell'IRPEF prevista dalla legge, senza pagare nulla in più.

In questo modo sostieni la missione sociale e spirituale della Chiesa.

Chiedi al tuo commercialista o presso la sezione Sovvenire in Curia Arcivescovile in C.so Alcide De Gasperi, 274/A - Bari.

Didascalie delle immagini

Foto di copertina: Tabernacolo della Cattedrale di Bari. **Pagina 4:** Vista aerea della Cattedrale di Bari. **Pagina 6:** Particolare del mosaico raffigurante un grifo, pavimento della torre, XII sec. – Concattedrale di Santa Maria Assunta e San Valentino, Bitonto. **Pagina 8:** Rosone del transetto meridionale, XII-XIII sec. – Cattedrale di Bari. **Pagina 10:** Particolare dell'arpa scolpita nella cornice della finestra absidale, XII-XIII sec. – Cattedrale di Bari. **Pagina 15:** Guglia di San Sabino, XVII sec. – Cortile dell'Episcopio, Bari. **Pagina 16-17:** Assemblea generale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto – Auditorium della Legione Allievi della Guardia di Finanza, Bari. **Pagina 18:** Veduta panoramica del Teatro Margherita e della Cattedrale di Bari. **Pagina 20:** Particolare della lunetta del portale centrale raffigurante la scena dell'Anastasis, XIII sec. – Concattedrale di Santa Maria Assunta e San Valentino, Bitonto. **Pagina 46:** Navata della Chiesa di San Vincenzo Ferrer, Casamassima. **Pagina 49:** Lastra tombale raffigurante la Madonna con Bambino e un cavaliere, XIV sec. – Museo Diocesano, Bari. **Pagina 55:** Particolare della parete perimetrale con portale murato, lastra scolpita e statua della Vergine, opere attribuite a Stefano da Putignano. – Chiesa Madre di Santa Maria Assunta in Cielo, Binetto. **Pagina 56:** Grifo a sostegno dell'archivolto del portale maggiore, XIII sec. – Concattedrale di Santa Maria Assunta e San Valentino, Bitonto. **Pagina 60:** Particolare della Cattedrale di Bari.

Le fotografie pubblicate in questo volume provengono dall'Archivio fotografico dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Attraverso luoghi, opere e dettagli artistici, le immagini raccontano il patrimonio storico e spirituale della Chiesa diocesana e testimoniano la missione che essa svolge quotidianamente nelle comunità del territorio.

